

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2019

NORD

ARENA	09/10/2019	23	Intervista a Giulietta Pagani - I vigili del fuoco devono avere una nuova sede dignitosa <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	09/10/2019	22	Scatta la campagna per le scuole a rischio zero <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	09/10/2019	11	Rogo in casa, 5 intossicati <i>Emiliano Cuti</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/10/2019	9	Il Vajont, il Longarone e la partita mai disputata = Il Longarone sfida il Marktedwitz, in campo 56 anni dopo il Vajont per quella partita di calcio mai giocata <i>Matteo Sorio</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/10/2019	19	Giovane muore cadendo in moto = Muore in moto con il fidanzato Scriveva sui social: siate felici <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI COMO	09/10/2019	3	Como - Nuovo blitz 34 arresti = Nuovo terremoto in città e in provincia Finte cooperative e false fatture, 34 arresti <i>M.pv.</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	09/10/2019	37	"Io non rischio": Protezione civile a "Mele a Mele" <i>Federica Fant</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	09/10/2019	20	Salute e sicurezza: associazioni in piazza <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	09/10/2019	25	Protezione civile: prove per 450 volontari <i>Redazione</i>	14
MATTINO DI PADOVA	09/10/2019	34	Gli edifici dell'Allegri diventano sala operativa della Protezione civile <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO VENETO	09/10/2019	42	I volontari illustrano il Piano-emergenze <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO VENETO	09/10/2019	43	Il Mulino Variola sta cadendo a pezzi Allarme per i detriti finiti nel canale <i>Redazione</i>	17
NAZIONE LA SPEZIA	09/10/2019	47	In Arsenale i cantieri del Parco <i>Redazione</i>	18
PREALPINA	09/10/2019	31	Dieci anni con la Protezione civile <i>Redazione</i>	19
PROVINCIA DI COMO	09/10/2019	26	Tavernola Ascensore guasto Inquilini in attesa da un anno e mezzo = Ascensore fermo da 18 mesi Case comunali, nessuno ripara <i>Andrea Quadroni</i>	20
PROVINCIA DI COMO	09/10/2019	27	Como - I precedenti Quei roghi sospetti a Oltrona e Mariano <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA DI COMO	09/10/2019	42	Via ai lavori contro gli allagamenti Bova e Lambro non fanno più paura <i>Luca Meneghel</i>	22
PROVINCIA DI COMO	09/10/2019	42	E sabato in piazza la giornata sui rischi <i>Redazione</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/10/2019	21	Elisuperficie, teleferica e 4 km di barriere tutti i dettagli della nuova Via dell'Amore <i>Patrizia Spora</i>	24
STAMPA ALESSANDRIA	09/10/2019	46	"Il regalo fatelo a chi ne ha bisogno" <i>Redazione</i>	25
ALTO ADIGE	09/10/2019	16	Protezione civile, c'è la prova d'allarme <i>Redazione</i>	26
ALTO ADIGE	09/10/2019	34	Gravissimo nel frontale un 79 enne = Gardena, frontale tra due auto Gravissimo un settantanovenne <i>Massimiliano Bona</i>	27
AVVENIRE MILANO	09/10/2019	3	Roghi, rifiuti e ndrancheta: il Feudo e i suoi contatti <i>Simone Marcer</i>	28
CORRIERE DELLA SERA MILANO	09/10/2019	10	Sciame di vespe attacca sette studenti <i>Redazione</i>	29
CRONACAQUI TORINO	09/10/2019	19	Principio d'incendio nel seminterrato, evacuati i dipendenti del Gtt <i>Nd</i>	30
GAZZETTINO TREVISO	09/10/2019	38	Terremoti e alluvioni: Le aziende possono prevenire <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/10/2019	33	Il centauro ha perso il controllo della Ducati Monster, sbandata fatale per una 29enne di Eraclea = Moto sbanda ed esce in curva 29 muore nell'impatto <i>Fabrizio Cibin</i>	32
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/10/2019	39	Malore al volante muore al telefono con la moglie <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2019

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/10/2019	47	Campagna elettorale in divisa da pompieri: arriva la multa <i>Melody Fusaro</i>	35
GIORNO GRANDE MILANO	09/10/2019	60	Fiamme in un palazzo: 4 intossicati = Incendio in una palazzina <i>Alessandra Zanardi</i>	36
GIORNO GRANDE MILANO	09/10/2019	64	Sesto San Giovanni - Protezione civile: trovata la sede = La Protezione civile trova casa <i>Laura Lana</i>	37
GIORNO LECCO COMO	09/10/2019	35	Ancora nessuna traccia dell'anziano disperso <i>Redazione</i>	38
GIORNO LECCO COMO	09/10/2019	35	Si toglie la vita sul posto di lavoro <i>Redazione</i>	39
LIBERO MILANO	09/10/2019	35	Bambino di 8 anni investito sulle strisce: è in coma <i>Redazione</i>	40
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	09/10/2019	49	Io non rischio, progetto della Protezione Civile <i>Redazione</i>	41
NUOVA VENEZIA	09/10/2019	24	Schianto nella notte muore 73enne mestrino ex dipendente Enel <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI SONDRIO	09/10/2019	16	Protezione civile lombarda Una settimana di iniziative <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI SONDRIO	09/10/2019	23	Cuoghi ancora non si trova Speranze appese a un filo <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	09/10/2019	9	Protezione civile in campo: prove a Cremona e a Pizzighettone <i>Redazione</i>	45
REPUBBLICA GENOVA	09/10/2019	2	Parte lo scoltatore del Bisagno un'opera attesa da mezzo secolo <i>Fabrizio Cerignale</i>	46
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	08/10/2019	47	In piazza c'è 'lo non rischio' Corso con la Protezione Civile <i>C.f.</i>	47
STAMPA CUNEO	09/10/2019	42	Torna "Aiuta chi ti aiuta" la festa con i volontari del Soccorso alpino <i>Redazione</i>	48
STAMPA NOVARA	09/10/2019	41	Sicurezza nelle aule Affidati gli incarichi su fuoco e terremoti <i>Redazione</i>	49
STAMPA NOVARA	09/10/2019	45	A Intra torna in piazza la protezione civile <i>Redazione</i>	50
STAMPA NOVARA	09/10/2019	46	Escursionista ferito <i>Redazione</i>	51
STAMPA TORINO	09/10/2019	40	"Lincubo è iniziato quando quel fuoristrada è finito sui nostri bimbi" = Un suv travolge quattro bimbi all'asilo La maestra racconta "E' stato terribile" <i>Antonella Torra</i>	52
STAMPA VERCELLI	09/10/2019	41	Una pioggia di denunce sugli imbrattatori di case e pensiline = Imbrattatori, arrivano le denunce per le scritte su case e pensiline <i>Redazione</i>	53
TRIBUNA DI TREVISO	09/10/2019	38	Travolta dalla sua auto I medici la svegliano dal coma farmacologico <i>Ef</i>	54
TRIBUNA DI TREVISO	09/10/2019	42	Intervista a Mario Pozzobon - Vajont ho perso tutta la mia famiglia non riesco a perdonare i responsabili <i>Francesco Dal Mas</i>	55
adnkronos.com	09/10/2019	1	56 anni fa la tragedia del Vajont <i>Redazione</i>	57
ansa.it	08/10/2019	1	Soccorso cercatore funghi ferito - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	08/10/2019	1	Alluvioni: via a bando scoltatore Bisagno - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	59
ansa.it	08/10/2019	1	Protezione civile, giovedì prova allarme - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	60
askanews.it	08/10/2019	1	Il Giornata prevenzione sismica, Margiotta: diffondere cultura <i>Redazione</i>	61
cittadellaspezia.com	08/10/2019	1	Vespa velutina, Salvatore: "E' mancata lungimiranza", Mai: "Non sa di cosa parla" <i>Redazione</i>	62
genova.repubblica.it	07/10/2019	1	Effetti collaterali del Morandi, la Corte dei Conti chiede i danni <i>Redazione</i>	63
genova.repubblica.it	08/10/2019	1	Scoltatore del Bisagno, parte la gara <i>Redazione</i>	64
ECO DEL CHISONE	09/10/2019	26	"Io non rischio" cosa fare in caso di alluvione <i>Redazione</i>	65
provincia.bz.it	08/10/2019	1	Protezione civile, prova d'allarme e settimana di eventi <i>Nn</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2019

provincia.bz.it	08/10/2019	1	Kompatscher a Bruxelles, sostegno e riconoscimento del volontariato <i>Nn</i>	68
SANREMONEWS.IT	08/10/2019	1	Al via la 15esima Festa del Cece di Nucetto in provincia di Cuneo <i>Redazione</i>	69
SANREMONEWS.IT	08/10/2019	1	Serie di incendi di sterpaglie nel primo pomeriggio ad Imperia, Dolcedo e Pompeiana: intervento dei Vvf e Protezione Civile <i>Redazione</i>	70
targatocn.it	08/10/2019	1	Al via la 15esima Festa del Cece di Nucetto: ecco il programma di quest'anno <i>Redazione</i>	71
targatocn.it	08/10/2019	1	"Io non rischio": in piazza Galimberti a Cuneo la campagna per le buone pratiche di protezione civile <i>Redazione</i>	72
torinoggi.it	08/10/2019	1	Al via la 15esima Festa del Cece di Nucetto in provincia di Cuneo <i>Redazione</i>	73

Giulietta Pagani con L'Arena all'edicola Morante

Intervista a Giulietta Pagani - I vigili del fuoco devono avere una nuova sede dignitosa

[Redazione]

Giulietta Pagani con L'Arena all'edicola Morante I vigili del fuoco devono avere una nuova sede dignitosa Giulietta Pagani è una casalinga. Compra L'Arena all'edicola Morante corso Milano. Patenti facili, smantellata la banda. O.ual è la sua opinione? E veramente vergognoso che ci sia chi si ingegna in questo modo mettendo in pericolo la sicurezza delle persone. Già nelle strade mancano le strisce e la segnaletica è carente, se poi vengono messe in circolazione pure delle patenti fake, la situazione diventa davvero pericolosa. Casello Verona Sud, c'è la soluzione... Se ne parla da tempo e speriamo sia la volta buona. Anche ù traforo sarebbe necessario, in una atta che sta diventando sempre più caotica e trafficata. Edilizia popolare. In 60 metri quadrati con due bimbi tra muffa e cavi che penzolano - Trovo inaccettabile costringere le persone a vivere in condizioni di tale degrado. L'edilizia popolare dovrebbe garantire dignità. Studenti iperconnessi anche durante le lezioni. Le nuove generazioni si stanno perdendo e stanno diventando sempre più maleducate e senza senso civico. Rischio di abuso di antibiotici. Indagine degli odontoiatri. Si tratta di farmaci da prendere con attenzione. La gente sembra alla perenne ricerca di qualche medicina, ma poi c'è il rischio che quando ce ne sia davvero bisogno, i farmaci non facciano più effetto. Pompieri, nuova sede il regalo degli 80 anni... I pompieri hanno più che diritto a una nuova sede. Si danno un gran da fare per salvare le vite umane e meritano il massimo rispetto. C.BAZ. -tit_org-

Scatta la campagna per le scuole a rischio zero

[Redazione]

L'EVENTO. La Settimana della Protezione civile farà tappa in nove paesi della provincia. L'assessore Foroni: Investiamo sulle nuove generazioni. Scatta la campagna per le scuole a rischio zero. Da Breno fino a Cedegolo passando per Darfo Boario una serie di iniziative dedicate alla prevenzione. Non poteva essere che monopolizzato dalla Valcamonica il segmento bresciano della maxi campagna di sensibilizzazione sul rischio idrogeologico e sismico promossa dalla Regione. Il territorio camuno è quello più esposto a frane, smottamenti e disastrose alluvioni. La Settimana della Protezione civile che si apre venerdì coinvolgerà gli istituti comprensoriali Zen-drini di Cedegolo, Da Gemmo di Capo di Ponte, le scuole dell'obbligo di Darfo e il liceo Golgi di Breno. Gli eventi faranno tappa anche all'istituto Perlasca a Crone di Idro, al liceo Calini, alla Bm School di Brescia, all'istituto Don Milani di Rovato e la Madonna de'Ua Neve di Adro. Complessivamente in Lombardia saranno 90 le piazze toccate dalle iniziative affidate a 500 comunicatori e volontari della Protezione civile. L'obiettivo, diffondere la conoscenza dei rischi del territorio. Già l'anno scorso, con l'iniziativa "Io non rischio" abbiamo registrato un successo di partecipazione e condivisione di informazioni, e quest'anno vogliamo fare ancora meglio grazie a un'eccellenza di livello nazionale come la nostra Protezione civile, afferma l'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni. Il concetto di protezione civile deve partire dalla scuola - osserva l'assessore - per educare, far conoscere e per formare l'adulto di domani. Ma anche per cercare nuovi volontari, di cui abbiamo assoluta necessità. L'assessore ha quindi rinnovato con Eugenio Gatti, direttore generale della Fondazione Politecnico di Milano, la convenzione triennale per attività di formazione a distanza aperta a tutti. Basilare la formazione - ha commentato Foroni per avere un intervento ottimale nelle situazioni di grande attenzione dove la rapidità di intervento è fondamentale. Il contributo regionale è di 70 mila euro, fondi - ha precisato l'assessore - che rappresentano un investimento quando si parla di protezione civile. Oggi sono 24 mila i volontari di Protezione civile. Il Sistema Italia senza l'aiuto di questi volontari farebbe fatica - osserva Foroni - e le pubbliche amministrazioni devono fare il possibile per investire in questa direzione. La Settimana della Protezione civile promuoverà iniziative nelle scuole tese alla riduzione dei rischi e della conoscenza diretta delle capacità operative degli operatori. L'iniziativa assume un valore particolare per il Bresciano, un territorio molto vulnerabile. Dalle valli all'alto Garda, 165 comunità sono in ostaggio di montagne instabili, o devono tenere il fiato sospeso ad ogni temporale per il timore di allagamenti ed esondazioni incontrollate e incontrollabili. Addirittura 92 sono sottoposti ad entrambi i pericoli. La Protezione civile protagonista anche nelle scuole camune -tit_org-

Rogo in casa, 5 intossicati

[Emiliano Cuti]

PESCHIERA Scoppia l'incendio in un appartamento, in ospedale i tre occupanti e due vicini che li stavano aiutani
Rogo in casa. 5 intossicati L'incendio in via Papa Giovanni causato da un cortocircuito di una stufetta elettrica, una
ventina i cittadini evacuati di Emiliano Cuti Attimi di paura ieri a Peschiera, via Papa Giovanni, dove è esploso un
incendio al secondo piano di un palazzo al civico 18. Cinque le persone intossicate dal fumo - i tre inquilini
dell'appartamento investito dalle fiamme (marito 70enne, moglie e sorella della moglie) e una donna di 90 anni che
abita al piano superiore visitati tra gli ospedali di Vizzolo e San Donato, mentre un giovane vicino di casa ha invece
rifiutato il ricovero- nessuna condizioni di pericolo. L'allarme è scattato poco prima delle 9 di mattina, quando da una
stufetta elettrica che è andata in cortocircuito nel bagno, si è sprigionata la scintilla che ha provocato il rogo. Sul posto
sono arrivate tre autopompe dei vigili del fuoco di Milano, tre pattuglie dei carabinieri della stazione di Peschiera e
dell'aliquota radiomobile di San Donato, altre tre pattuglie della polizia locale. È stato necessario evacuare il palazzo
di quattro piani per consentire le operazioni di messa in sicurezza dello stabile che sono proseguite nel pomeriggio
con una squadra di operai. Durante le prime fasi dell'incendio una ventina di residenti hanno raggiunto la strada,
chiusa alla circolazione, assistite da due ambulanze che sono state inviate dal soccorso sanitario. I carabinieri di
Peschiera, che per primi hanno risposto alle richieste d'aiuto, hanno accompagnato i più anziani fuori dal condominio
per raggiungere un luogo sicuro, mentre i vigili del fuoco informati della presenza di una signora di novant'anni
abitante all'ultimo piano una volta domato l'incendio e l'hanno condotta in salvo. La protezione civile, dietro la regia
della prefettura di Milano che ha coordinato il piano di soccorso, ha dato supporto ai cittadini e distribuito acqua e
cibo. Infatti, per tutta la mattinata lo stabile è stato interdetto ai proprietari, che non hanno potuto rientrare prima dei
controlli di stabilità. Alla fine è stata dichiarata l'inagibilità dell'appartamento dove è scoppiato l'incendio,
completamente distrutto dal rogo, e di quello sovrastante. Il resto dell'edificio è invece stato giudicato abitabile.
Durante la mobilitazione della macchina operativa sono stati deviate i pullman e la zona è stata resa transitabile ai soli
residenti. Anche il sindaco Caterina Molinari ha voluto essere presente: Siamo lieti che non ci sia stato nessun danno
serio alle persone grazie al tempestivo ed efficace intervento delle forze dell'ordine. I cittadini coinvolti sono ospitati
presso parenti e ci auguriamo possano rientrare quanto prima nei propri alloggi. -tit_org-

MEZZO SECOLO DOPO IL DISASTRO

Il Vajont, il Longarone e la partita mai disputata = Il Longarone sfida il Marktreidwitz, in campo 56 anni dopo il Vajont per quella partita di calcio mai giocata

[Matteo Sorio]

MEZZO SECOLO DOPO IL DISASTRO Il Vajont, il Longarone e la partita mai disputata BELLUNO Si sfideranno il Longarone e una squadra tedesca: partita saltata nel '63. a pag. 9 Il Longarone sfida il Marktreidwitz, in campo 56 anni dopo il Vajont per quella partita di calcio mai giocata BELLUNO Tra la partita d'andata e quella di ritorno ci sono in mezzo cinquantasei anni e la tragedia del Vajont. La partita d'andata si giocò grazie a un gemellaggio frutto dell'esportazione della specialità di casa, il gelato artigianale. Quella di ritorno si giocherà grazie alla voglia di ricordare: l'avversario sono i tedeschi del Marktreidwitz, eravamo rimasti al 2 a 2 del giugno 1963 e all'ultima partita del Longarone Calcio prima del disastro. Quest'ultima partita ufficiale del Longarone l'abbiamo scoperta grazie a un libro regalateci dal sindaco, Roberto Padrin, in cui si raccontano molte storie interessanti, come il fatto che la ricostruzione del campo sportivo fu finanziata anche dal re del Belgio, viste le ferie di corte nel Cadore e i tanti migranti veneti nelle miniere. Fu un'ami chevole contro il Marktreidwitz, città del nord della Baviera, vicino alla foresta nera. A Longarone sono famosi per il gelato e credo che molti bellunesi andarono a insegnare quell'arte in Germania. Da lì il gemellaggio e la partita di calcio qui a Longarone. L'idea ci è venuta leggendo che ci sarebbe dovuta essere anche la partita di ritorno.... NÙ parla è Luca Giuriato, trevigiano di San Biagio di Callalta, un'ora di macchina da Longarone. Con suo padre, Raimondo. Luca porta avanti una locanda di famiglia, il Canareggio. Papa giocava a calcio, e come tante squadre trevigiane anche il suo San Biagio fu avversario del Longarone nel campionato 1962/63 e tutto è cominciato due anni fa quando nella testa prese a frullargli una domanda: c'è ancora qualcuno in vita di quel Longarone? Da allora, grazie anche a Giuriato e ad altri vecchi giocatori del San Biagio e del Roncade, la Longarone del calcio fa una ginnastica del ricordo ogni ottobre, il mese del disastro del '63, il giorno era il 9, il paese azzerato dal fango che cancellava la valle del Piave, 1.450 morti sui 1.917 accertati. Nell'ottobre 2018, i superstiti di quel Longarone, Giancarlo Fedon (difensore), Franco De Biasio (mediano) e Giorgio Galli (l'allenatore) partecipavano al simbolico calcio d'inizio di Longarone- La vicenda Si celebra oggi il 56mo anniversario della strage del Vajont: 19 Cortina, un minuto di raccoglimento col Silenzio suonato dagli alpini, 60 secondi d'abbraccio con la comunità. Pochi giorni fa, la stessa scena prima di Longarone-Agordina, preceduta dalla messa nel cimitero monumentale delle vittime del Vajont a Portegna. Fra un anno, l'idea è chiudere il cerchio della doppia amichevole con il Marktreidwitz. Abbiamo scritto al loro presidente, non tanti all'estero conoscono la storia del Vajont, in principio volevamo contattare qualche loro calciatore dell'epoca per ospitarlo qui - racconta Luca Giuriato - Dopo una settimana, dalla Baviera, ci hanno risposto che purtroppo non avevano trovato nessuno ma che sarebbe stati felici di giocare la partita di ritorno, oltre cinquant'anni dopo, con le squadre attuali. Fondato nel 1938, il nuovo tutto è cominciato due anni fa quando nella testa prese a frullargli una domanda: c'è ancora qualcuno in vita di quel Longarone? Da allora, grazie anche a Giuriato e ad altri vecchi giocatori del San Biagio e del Roncade, la Lon- stadio inaugurato nel '77, il Longarone oggi gioca in Terza Categoria, oltre al presidente Livio Sacchet ci lavora una ventina di persone tra dirigenti e allenatori, lo vanno a vedere in tanti dei 5.300 abitanti del paese e il sindaco, Roberto Padrin, è ben felice che dentro quel rettangolo verde ci si ritagli del tempo per non dimenticare: Questi momenti di ricordo, ogni ottobre, dedicati ai 6 giocatori del Longarone morti quella notte del '63, avvicinano tra di loro le persone della comunità. Sono momenti che i giocatori di oggi, tutti ragazzi giovani, "sentono" parecchio. Quest'an

no poi, contro l'Agordina, hanno indossato le maglie del Longarone di 56 anni fa, con i nomi dei vecchi giocatori. È sport che riesce a fare memoria. Dieci lustri dopo, la partita di ritorno contro il Marktreidwitz sarà invece un ritorno al futuro o qualcosa di simile. Spiega Giuriato: Stiamo cercando di organizzarla per l'ottobre 2020, la domenica più vicina

al giorno del disastro. Chiederemo uno spostamento di calendario del campionato per rispettare la ricorrenza del Vajont. Vorremmo si giocasse all'interno di un triangolare: Longarone, Marktrechwitz e San Biagio. diMatteoSorio Il promotore Abbiaino sentito la presidente della società tedesca: sono felici di giocare la partita Il sindaco Pochi giorni fa il Longarone è sceso con snile magliette i nomi dei vecchi giocatori Inomi delle vittime 1 giocatori del Longarone con indosso le maglie con i nomi dei calciatori del 1963 ottobre del 1963 la frana nel bacino della diga sollevò un muro d'acqua che provocò la morte di 1917 persone La vicenda SÌ celebra oggi il 56mo anniversario della strage del Vajont: il 9 -tit_org- Il Vajont, il Longarone e la partita mai disputata - Il Longarone sfida il Marktrechwitz, in campo 56 anni dopo il Vajont per quella partita di calcio mai giocata

Giovane muore cadendo in moto = Muore in moto con il fidanzato Scriveva sui social: siate felici

[Redazione]

Giovane muore cadendo in moto Tornava assieme al fidanzato dalla Fiera di San Dona. Scriveva sui social: siate felici VENEZIA Siate felici, la vita è breve, vivetela e divertitevi, scriveva Sarà Guernier. La sua giovane vita è stata spezzata drammaticamente lunedì notte in un incidente stradale. Stava tornando a casa in sella alla moto del suo fidanzato quando il mezzo è sbandato e si è schiantato sul guard rail. Per la agenzie i soccorsi sono stati inutili, mentre il compagno ferito ma non modo grave è ancora sotto choc. Tornava dalla Fiera del Rosario di San Dona. a pagina 11 Muore in moto con il fidanzato Scriveva sui social: siate felici L'incidente alla giovane dopo la serata alla Fiera del Rosario. Il ragazzo sotto che ERACLEA Dopo la serata trascorsa alla Fiera del Rosario si sono messi in sella per tornare a casa. All'altezza di una curva però la moto ha sbandato prima contro il guardrail, poi contro un'auto. Il conducente, seppur ferito, è sopravvissuto ma la compagna, Sarà Guernier, non si è più rialzata, nonostante il pronto intervento dei soccorsi. Aveva 29 anni ed è l'ultima di una lunga scia di vittime della strada che da quest'estate hanno colpito il litorale. Viveva a Jesolo, dove a luglio quattro ventenni avevano perso la vita, annegati dopo che la loro auto era finita in canale perché speronata da un altro veicolo. Una tragedia che aveva lasciato un segno nella giovane, al punto da spingersi a condividere messaggio sui social. Se ti fossi fermato forse sarebbero ancora vivi. Hai spento questa meravigliosa vita a 4 ragazzi. E spento il sole per le loro famiglie. Mi rende così triste sapere che ci sono persone così crudeli. E un filo sottile lega le due tragedie avvenute a pochi mesi di distanza. Sarà aveva tutto per essere felice: era bella, simpatica, piena di amici, determinata, una gran lavoratrice racconta Barbara Visentin, titolare della pizzeria Capri di Jesolo, dove la giovane aveva lavorato per quattro anni. Ogni tanto ci si poteva scontrare, ma poi si faceva subito pace perché era buona. Ieri ha deciso di tenere chiusa la pizzeria in segno di lutto, troppo forte il dolore e lo smarrimento per una perdita enorme e ingiusta, spiega. La 29enne lunedì sera aveva lavorato in uno dei locali della fiera, poco dopo le 11 della sera, insieme al fidanzato, stava tornando a casa. Ma mentre i due stavano percorrendo via Piave, in località Tombolino a Eraclea, il compagno ancora sotto choc ha perso il controllo della moto in corrispondenza di una curva. Dopo l'impatto con il guardrail il mezzo ha urtato leggermente anche un'auto che sopraggiungeva dalla stessa direzione, ma Sarà probabilmente era già morta. Il solo pensiero di non sentirmi più dire che quando mettevo le mani sui dischi per lei era come volare mi crea un vuoto che sarà impossibile da colmare dice Umberto, l'amico dj. Mi ha aiutato molto a credere in quello che ho sempre portato avanti e che per lei era semplicemente gioia allo stato puro, come era in grado di trasmettere anche solo con uno sguardo. Chi parla di Sarà Guernier, la descrive cominciando proprio dalla sua voglia di vivere e di stare in compagnia. Era l'anima della festa dice un'amica, mentre un'altra ricorda come le fiere erano il suo habitat naturale. Scriveva nella sua pagina Facebook: La vita è breve, fai le cose che ti entusiasmano di più, circondati di persone che ti fanno stare bene, concediti pure qualche piacere. Il tuo primo dovere è essere felice. La dedichiamo a chi nella vita ha ancora qualcosa da credere, cosa dite...? E.Bir.-A.R.T. La vittima Aveva 29 anni, Sara Guernier, è morta nella tarda serata di lunedì in un incidente stradale avvenuto lungo via Piave, all'altezza della località Tombolino. Viaggiava come passeggera in sella a una moto che è uscita di strada in maniera autonoma. Alla guida c'era il compagno di 26 anni, ferito non gravemente, ma sotto choc La giovane era stata colpita profondamente dalla tragedia della scorsa estate in cui erano morti quattro ragazzi. Se ti fossi fermato forse sarebbero ancora vivi. Hai spento questa meravigliosa vita a 4 ragazzi. E spento il sole per le loro famiglie, aveva scritto sui social -tit_org- Giovane muore cadendo in moto - Muore in moto con il fidanzato Scriveva sui social: siate felici

Como - Nuovo blitz 34 arresti = Nuovo terremoto in città e in provincia Finte cooperative e false fatture, 34 arresti

Ennesimo maxi blitz all' alba di ieri mattina: professionisti in manette

[M.pv.]

Clamorosa inchiesta della Procura lanana, fan puntati sulla città NUOVO BLITZ 34 ARRESE Ancora una bomba esplodere in città, con una maxi inchiesta della Procura. Nel mirino professionisti e cooperative ritenute fittizie, alcune addirittura aperte e chiuse con estrema disinvoltura. ALLE PAGINE 2 e 3 Peverelli: Nuovo terremoto in città e in provincia Finte cooperative e false fatture, 34 arresti Ennesimo maxi blitz all'alba di ieri mattina: professionisti in manette(Ancora una bomba esplode in città. Ancora una raffica di arresti - ben 34 tra carcere (22) e domiciliari (12) - nell'ambito di una nuova maxi inchiesta della Procura di Como con le ipotesi di reato di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, occultamento e distruzione di documenti contabili, bancarotta per distrazione, falso in bilancio, fatture per operazioni inesistenti, indebito utilizzo di carte di credito e pure turbativa di gare pubbliche. Nel mirino cooperative ritenute fittizie. alcune addirittura aperte e chiuse con estrema disinvoltura da alcune persone ritenute essere vicine (troppo) alla malavita organizzata di stampo calabrese. Un filo rosso che la Procura di Como segue dal 2017, da quando cioè era stato aperto un primo fascicolo relativo all'utilizzo delle società cooperative per compiere raggiri fiscali. Allora ne erano state vagliate venti, e altrettante ne sono state passate al setaccio in questa nuova ordinanza che è stata eseguita ieri mattina all'alba. Una operazione denominata "Nuovo Mondo" (un mondo, quello disegnato nella conferenza stampa di ieri in Tribunale, fatto però di illeciti) che ha visto in campo la guardia di finanza (Nucleo di Polizia Economico-finanziaria di Como, Compagnia Guardia di Finanza di Como e Olgiate Comasco) ma anche la squadra Mobile di Milano. L'inchiesta - spiegata ieri dal procuratore capo di Como, Nicola Piacente, e dal sostituto Pasquale Addesso - è partita proprio dalle cooperative ritenute fittizie. Società dolosamente e preordinatamente destinate al fallimento che duravano al massimo un paio di anni, fornendo forza lavoro a consorzi collegati (fatti solo di personale amministrativo) permettendo nello stesso tempo, con fatture inesistenti, di abbattere gli utili. Cooperative che, terminato il loro breve ciclo di vita, venivano sostituite con altre identiche e con identiche funzioni. Nell'ambito di queste verifiche è comparso il primo nome di spicco, quello di un commercialista di Gioia Tauro, Massimiliano Ficarra, subito seguito da un ex funzionario di banca a Milano, Cesare Giovanni Pravisano. Sarebbero loro, secondo gli inquirenti, gli ideatori del "giro" di cooperative. Le intercettazioni ambientali e telefoniche hanno poi fatto il resto, allargando gli ambiti da scandagliare. È così comparso sulla scena il commercialista comasco Bruno De Benedetto, definito uno dei collaboratori di Ficarra e Pravisano. E con De Benedetto anche le vicende dei bandi per l'assegnazione - o la tentata assegnazione - del Lido di Villa Olmo, del ristorante "Spiaggia", oppure i fallimenti di storici ristoranti di Como (il "Pane e Tulipani") e Milano ("Unico sri"). Una indagine che si è estesa a macchia d'olio da Como alla Calabria, con le 34 ordinanze di custodia cautelare eseguite ieri mattina. Nel corso delle operazioni gli uomini della guardia di finanza hanno messo i sigilli a 100 conti correnti, a 24 immobili (12 in Calabria, 12 in provincia di Como. tra Lomazzo e Cadorago dove è stato sequestrato un intero palazzo con sei unità abitative) per un totale di 13 milioni di euro di sequestri per equivalente. Delle 20 società cooperative su cui il pubblico ministero lariano aveva allungato gli occhi, ben 13 hanno visto l'emissione di una istanza di fallimento a firma sempre della Procura di Como. M.PV. Gli arrestati In carcere: Massimiliano Ficarra, Cesare Giovanni Pravisano, Alessandro Tagliente, Najma Bilotti, Shalya maria Valdespino Puentes, Domenico Ficarra, Davide Antonio Ficarra, Francesco Ficarra, Rocco Marcello Ficarra, Alfonso Esposito, Francesco Paolo Zammuto, Inti Rafael Barreda Espinosa, Francesco Palumbo, Luca Rotundo, Luciano De Lume, Marino Carugati, Semhar Carugati, Agostino Dioguardi, Sabrina Ghitti, Bruno De Benedetto, Alberto Caremi Due persone sono ancora ricercate Ai domiciliari: Alessia Pravisano, Annamaria Mandelli, Gabriele Galli, Nicola Sciorra, Maria Zappia, Pietro Genovese, Paolo Lanzara, Sheyla

Felicia Subiaul Puentes, Ramona Carolina Nicula, Daria Ionela Chimigeru, Carmen Coneza Garcia, Alessandro Dioguardi -tit_org- Como - Nuovo blitz 34 arresti - Nuovo terremoto in città e in provincia Finte cooperative e false fatture, 34 arresti

"Io non rischio": Protezione civile a "Mele a Mei"

[Federica Fant]

"Io non rischio": Protezione civile a "Mele a Mei" Il 12 e 13 ottobre volontari in campo per una campagna BORGIO VALBELLUNA Il 12 e 13 ottobre i volontari della Protezione civile di Borgo Valbelluna saranno in piazza a Mei per la campagna "Io non rischio", che aprirà la Settimana nazionale di Protezione Civile che proseguirà fino al 19 ottobre. Sarà, dunque, all'interno della manifestazione "Mele a Mei" l'occasione per unire al divertimento anche un po' di conoscenza in più. Questa l'idea che hanno avuto i volontari locali, che ritengono di grande importanza l'opportunità che viene data ad ogni cittadino. E l'esperienza del maltempo di Vaia ha dato un esempio concreto di come, se si è preparati, si superano anche le emergenze. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegna a comunicare i rischi naturali che interessano il nostro Paese. Ecco che saranno allestiti in tutta Italia, e a Borgo Valbelluna in piazza a Mei, punti informativi che serviranno a diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare sul rischio del terremoto, dell'alluvione, del maremoto e quest'anno anche sul rischio dell'eruzione dei vulcani. Giunta alla nona edizione, la campagna "Io non rischio" aprirà la settimana nazionale della Protezione civile. E mira a promuovere le buone pratiche, in maniera capillare, localizzando l'attenzione sui comportamenti da mantenere in caso di eventi calamitosi. Quest'anno la campagna si terrà il 12 e 13 ottobre in occasione dell'apertura della Settimana della Protezione civile: sette giorni di eventi ed iniziative a livello nazionale e locale in cui cittadini italiani potranno entrare a contatto con le donne e gli uomini del Servizio nazionale della protezione civile. Ormai giunta alla sua nona edizione, "Io non rischio" vedrà la presenza di gazebo informativi in più di 850 piazze in tutta Italia con i volontari delle associazioni nazionali e locali di protezione civile che racconteranno nel dettaglio i rischi terremoto, alluvione, maremoto e - novità dell'edizione 2019 - anche il rischio vulcanico in occasione dell'esercitazione nazionale Exe Flegrei 2019. "Io non rischio" non è solo lo slogan della campagna ma è un proposito, è la pacifica battaglia che ciascuno di noi è chiamato a condurre per la diffusione di una consapevolezza che può contribuire a farci stare più sicuri. L'appuntamento dunque, è in piazza a Mei, durante la manifestazione regina dell'autunno, "Mele a Mei". Federica Fant -tit_org- Io non rischio: Protezione civile a Mele a Mei

Salute e sicurezza: associazioni in piazza

[Redazione]

Mattinata interamente dedicata alla prevenzione, quella di domenica, a Urago d'Oglio: in piazza Marconi, dalle 8.30 alle 12, presenti Avis di Urago d'Oglio, Croce bianca di Chiari, Protezione civile, guardie ecologiche del Parco Oglio, carabinieri, polizia stradale, vigili del fuoco e polizia locale. Tutte queste realtà metteranno in atto esempi di prevenzione. A organizzare il tutto la Protezione civile in collaborazione con Comune, Avis e Rotary club Rodengo. - tit_org-

Protezione civile: prove per 450 volontari

[Redazione]

Quattrocentocinquanta volontari, quindici scenari operativi, cinquantacinque mezzi e un elicottero tutti al lavoro per tre giornate. Sono questi i (grandi) numeri della lunga esercitazione di soccorso promossa dal gruppo di Protezione civile di Cazzago San Martino denominata Tré lustri (in omaggio ai 15 anni di vita del sodalizio cazzaghese), che è in programma da venerdì a domenica sul territorio del comune franciacortino. In campo. Ci saranno una ventina di gruppi di Protezione civile, supportati dall'unità di soccorso sanitario, vigili del fuoco, polizia locale e carabinieri - spiegano l'assessore alla Protezione civile Flavio Rubaga e il presidente della procivil cazzaghese Tomaso Buffoli -. Lavoreremo ovviamente su situazioni d'emergenza finte, ma si tratta di momenti necessari per testare le procedure d'intervento ed essere pronti nell'eventualità in cui gli episodi catastrofici siano, purtroppo, reali. Le operazioni verranno avviate venerdì alle 19 e proseguiranno ininterrottamente sino alle 16 di domenica. Nell'arco delle tre giornate verranno interdetto al traffico via San Michele (intersezione con via Roma) e un tratto di via Bevilacqua (tra la palestra e la farmacia). // GABRIELE MINELLI Simulazione. Verranno allestiti 15 scenari per simulare l'emergenza - tit_org-

Gli edifici dell'Allegri diventino sala operativa della Protezione civile

[Redazione]

Gli edifici dell'Allegri diventino sala operativa della Protezione civile. Manca poco allo smantellamento totale del Secondo Reparto Manutenzione Missili all'Allegri e bisogna pensare anche al futuro delle infrastrutture. Mentre circa 200 dipendenti militari dell'Aeronautica dovranno rivedere la propria vita a causa del trasferimento a Treviso (salvi i 100 civili che verranno ricollocati a Padova), resta da capire che fine faranno gli edifici interni all'aeroporto di via Sorio. Una proposta arriva dall'ex vicesindaco Eleonora Mosco, oggi consigiera d'opposizione e recentemente passata da Forza Italia al movimento "Cambiamo" di Giovanni Toti: Premesso che sono umanamente vicina alle famiglie che dovranno trasferirsi, credo che quelle palazzine possano essere utilizzate per realizzare una sala operativa regionale della Protezione Civile e un'unità distaccata dei vigili del fuoco. A Padova mancano e servirebbero anche per tutelare di più i residenti, che vedranno la zona svuotata. Entro la fine dell'anno tutti dovranno lasciare la sede di via Sorio e trasferirsi in massa all'aeroporto di Istrana Treviso, dove c'è il 51 stormo. A causa di un decreto legislativo del 2012, il personale sarà "ceduto" nell'ambito del piano di ristrutturazione e ricollocato a Treviso per la razionalizzazione degli assetti di supporto. La soppressione del reparto potrebbe portare abbandono, degrado e incuria dei luoghi prosegue Mosco, e quale miglior occasione per il sindaco di dimostrare quanto sia veramente a favore del dialogo. Non racconti più tavolette e raduni attorno a un tavolo tutti gli attori interessati per decidere il futuro di quell'area. LucaPreziusi -tit_org- Gli edifici dell'Allegri diventino sala operativa della Protezione civile

I volontari illustrano il Piano-emergenze

[Redazione]

TAVAGNACCO. Il gruppo comunale della Protezione civile prende parte alla campagna nazionale "Io non rischio", che nasce con l'obiettivo di far conoscere le buone pratiche della protezione civile. Che cosa deve sapere il cittadino per imparare a prevenire i danni delle alluvioni e terremoti? I volontari della Protezione civile risponderanno ai dubbi legati alle situazioni di emergenza. L'appuntamento è perso baio dalle 9 alle 17 nella Cori di Felet e per domenica dalle 9 alle 13 in piazza Libertà. La settimana successiva la squadra di volontari della Protezione civile darà inizio alle presentazioni sul territorio del piano comunale di emergenza. Si comincerà da Feletto Umberto (16 e 17 ottobre, alle 20.30, in sala consiliare), per proseguire a Colugna (il 30 ottobre alle 20.30 nella sala riunioni della via della Chiesa), quindi Tavagnacco (13 novembre, alle 20.30, nel centro civico di via della Madonnina), Adegliacco (il 20 novembre, nel ricreatorio di via della Chiesa, alle 20.30) e Cavallico (il 4 dicembre, alle 20.30, in sala parrocchiale, via Centrale).- M.T. Volontari lungo il Tresemane -tit_org-

cervignano

Il Mulino Variola sta cadendo a pezzi Allarme per i detriti finiti nel canale

[Redazione]

CERVIGNANO Il Mulino Variola sta cadendo a pezzi Allarme per i detriti finiti nel canale Ha ceduto anche la campatalegno del controsoffitto I residenti della zona; Siamo a rischio di straripamenti Elisa Michellut CERVIGNANO. Nuove frequenti crolli, la vegetazione in stato di abbandono ma anche atti vandalici. Sono sul piede di guerra i residenti che abitano nella zona del canale Variola. L'intervento di pulizia, effettuato quattro anni fa dalla Regione e dall'allora Consorzio di Bonifica della Bassa friulana (ora Consorzio di bonifica pianura friulana), in collaborazione con i volontari della Protezione civile di Cervignano, è ormai lontano e il problema, che si trascina da anni, è nuovamente sotto gli occhi di tutti. I cittadini puntano il dito contro lo stato di degrado in cui versano l'ex Mulino Variola e il canale adiacente. La gente chiede un intervento immediato di pulizia e messa in sicurezza. Il vecchio mulino, da tanti anni disabitato e non più funzionante, è spesso frequentato da persone che trascorrono il loro tempo a bivaccare, nonostante i controlli che vengono effettuati. I cittadini si dicono preoccupati. Tempo fa si erano verificati anche alcuni spiacevoli atti vandalici. Il mulino cade a pezzi - si lamenta chi abita nella zona -. Il canale è infestato da vegetazione spontanea ed è pieno di detriti, come si può vedere dalle fotografie che abbiamo scattato. La campata in legno del controsoffitto di uno degli edifici del mulino Variola, che costeggia il canale, sta cadendo a pezzi. I crolli, che si verificano anche durante la notte, avvengono frequentemente e il materiale finisce nell'acqua. La pulizia non viene effettuata da quattro anni e ora il canale è pieno di vegetazione, che ostruisce il regolare passaggio dell'acqua. Paghiamo tutti le tasse regolarmente e non capiamo come mai nessuno faccia qualcosa per sistemare la situazione una volta per tutte. Un altro residente aggiunge: Cade di tutto in acqua: pezzi di tegole e di cemento e anche pezzi della campata in legno. Il nostro timore è che venga giù anche il muro. Se dovesse accadere l'acqua nel canale, che è già ostruito dai detriti, potrebbe uscire e creare allagamenti nella zona. A monte è stato già effettuato un intervento di pulizia e pertanto, in caso di maltempo, l'acqua potrebbe arrivare qui rapidamente e trovare un ostacolo improvviso. Ovviamente uscirebbe, a danno di chi risiede nella zona. Ci rispondono sempre che mancano i soldi ma siamo stufi. Ci vuole una manutenzione annuale ed è urgente sistemare il vecchio mulino. I cervignanesi segnalano anche un altro problema. L'acqua si sta letteralmente portando via la sponda e sta causando la caduta degli alberi nel canale. Le piante poi finiscono per ostruire tutto il corso d'acqua e di conseguenza il fiume Ausa. Il Comune di Cervignano fa quello che può, visto che manda periodicamente gli operai a falciare l'erba nella zona di sua competenza, ma per il resto non è possibile intervenire perché la competenza non è dell'amministrazione comunale. Lo stato di abbandono cui si trova l'ex Mulino Variola a Cervignano -tit_org-

In Arsenale i cantieri del Parco

La proposta di un trasferimento del presidente Pietro Tedeschi

[Redazione]

hi Arsenale i cantieri del Paro La proposta di un trasferimento del presidente Pietro Tedeschi -SARZANA- L'ARSENALE della Spezia come casa della nautica. La conversione di una parte della vocazione militare in un grande cantiere in grado di ospitare le attività cantieristiche attualmente stanziate alla foce del Magra, quindi all'interno dell'arca protetta del Parco, è tornata in discussione e soprattutto è stata ufficialmente posta all'attenzione del governatore ligure Giovanni Toti. A chiedere un nuovo corso che unisca le esigenze di un nutrito schieramento di attività legate alla nautica da diporto alla tutela degli spazi naturalistici è stato Pietro Tedeschi presidente dell'ente Parco Montemarcello Magra Vara. La battaglia a tutela dell'ambiente portata avanti dal parco negli ultimi anni ha approfondito il rapporto tra gli spazi protetti e le tante attività che vertono lungo le sponde, dalla nautica ai frantoi degli inerti. Se su quest'ultimo aspetto si stanno muovendo i primi passi sulla riorganizzazione della nautica già da qualche mese è iniziato l'iter che dovrebbe portare al trasferimento di diverse darsene nelle aree compatibili e non impattanti sulle sponde del fiume. Ma il discorso riguarda anche i grandi colossi Intermarine e Sanlorenzo inseriti nella richiesta inviata al presidente Giovanni Toti riguardante l'Arsenale militare della Spezia. Progettato per ospitare 24 mila lavoratori - spiega Pietro Tedeschi - ne vede al lavoro oggi 725. E per questo è arrivato il momento di giocare una partita decisiva con il Ministero della Difesa a fronte di una azione politica frammentaria e sempre timida. E se il futuro industriale della Spezia mi appassiona, non posso, d'altro canto omettere la difesa del Parco Montemarcello Magra Vara, strutturalmente inadeguato ad ospitare imprese rampanti come Sanlorenzo e Intermarine che hanno bisogno di nuovi spazi e che qui non possono trovarli perché la vocazione del territorio è decisamente un'altra. Il cantiere bitermarino ha trovato collocazione all'interno dell'Arsenale per completare l'allestimento interno delle imbarcazioni realizzate nella struttura sarzanese e anche in occasione delle drammatiche giornate dell'alluvione del 2011 quando i capannoni di via Alta sono stati travolti dal fiume. Spezia - continua Tedeschi - deve tornare a essere una città industriale, anche nell'accezione contemporanea che comprende Università, centri di ricerca e servizi per i giovani che vorremmo qui, a studiare ingegneria nautica, da altri paesi del mondo. La richiesta dunque è diretta, come si legge nella lettera. Sta a lei - conclude - impegnarsi per creare, nell'Arsenale militare della Spezia, il più grande polo italiano della nautica da diporto e per realizzare quel parco che le comunità della Val di Magra, impropriamente industrializzata, attendono da 30 anni, per salvare la loro acqua e per ritrovare quella identità che decenni di scelte urbanistiche sbagliate hanno ormai affievolito. Massimo Merluzzi NUOVI SPAZI L'area protetta è inadeguata ad ospitare imprese come Sanlorenzo e Intermarine Pietro Tedeschi presidente del Parco di Montemarcello Magra?ottit_org-

Dieci anni con la Protezione civile

[Redazione]

UBOLDO - (s.d.m.) La Protezione civile ha compiuto dieci anni, sei dei quali con attività anche a Origgio. Per festeggiare questo grande traguardo c'è stata al panificio Saibene una festa col coordinatore Piero Zucca, i volontari e l'assessore delegato Matteo Croci. E stata l'occasione per ritrovarci e gioire insieme del grande traguardo raggiunto, del percorso seguito fino a oggi, tracciando le prospettive future, afferma Zucca. Oggi i volontari sono una trentina, ma il gruppo si appella alle nuove leve affinché si facciano avanti per svolgere i compiti - di grande valenza collettiva - affidati a quest'associazione. Non può che essere positivo il bilancio dell'ultimo anno: dai sacchi di rifiuti raccolti nei boschi, dove abbondano le discariche abusive, al prelievo delle biciclette degli spacciatori che fuggono sempre alla vista delle "giubbe gialle", ai controlli delle sponde e dell'alveo del Bozzente per prevenire le esondazioni. Molto è stato fatto anche sul fronte della formazione sull'uso del defibrillatore e delle esercitazioni provinciali. I volontari della protezione civile di Uboldo e Origgio -tit_org-

Tavernola Ascensore guasto Inquilini in attesa da un anno e mezzo = Ascensore fermo da 18 mesi Case comunali, nessuno ripara

[Andrea Quadroni]

Tavernola Ascensore guasto Inquilini in attesa da un anno e mezzo Lavi nda segnalata da un residente nelle case popolari: Mai un intervento. L'assessore Bella: Abbiamo approvato un piano QUADRONI A PAGINA 26 ' ' ' . ' . ' ; . ' . L'ascensore bloccato Ascensore fermo da 18 mesi Caseuuiiil i, nessuno ripara Tavernola. La vicenda segnalata da un residente: Mai un intervento L'assessore Bella: Il ritardo è evidente ma siamo sempre in emergenza ANDREA QUADRONI Da un anno e mezzo senza l'ascensore funzionante: succede nelle case comunali di via Pelano, a Tavernola. La segnalazione è arrivata da un lettore, stanco del guasto. Il problema, a quanto pare, risale alla primavera dello scorso anno: un residente, rimasto chiuso nel vano, non sapendo cosa fare e non notando il numero di emergenza, ha chiamato la polizia locale cittadina. Succès sivamente, sono stati interpellati i vigili del fuoco che sono intervenuti. Da quel giorno, una volta "tirato fuori" l'uomo, l'ascensore ha smesso d'andare su e giù per i tré piani del palazzo. Un bei problema per gli abitanti, fra cui non mancano persone anziane, sole e malate. Tanti disagi La questione è stata portata a palazzo Cernezz: da via Vitto rio Emanuele fanno sapere che l'intervento è stato approvato, l'affidamento c'è e la risoluzione delproblema dovrebbe arrivare entro l'autunno. In generale - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Vincenzo Bella - stiamo programmando un piano manutentivo degli ascensori: sono diversi e, fra le scuole e gli edifici comunali, abbiamo in cantiere parecchi interventi. Purtroppo, come sempre, stiamo affrontando una serie di emergenze e mi piacerebbe uscire da questa condizione. Non finiscono mai i problemi perle quasi ottocento abitazioni popolari comasche. Per restare in via Pelano, chi ci abitava lamentava anche la pessima condizione delle cantine. In questo caso, il problema è stato affrontato e risolto a ferragosto da alcuni volontari dell'associazione "Tavernola Attiva". Due settimane fa, invece, la ditta comunale ha messo una pezza a un altro inghippo occorso alla pulsantiera, bloccata da tré mesi. In buona sostanza, mancava il collegamento e quindi il citofono non suonava negli appartamenti. I residenti, peraltro almeno la metà con fragilità importanti (ci sono persone sole, altre ammalate e in cura), lamentano l'assenza di un rapporto sistematico con l'amministrazione. Una mancanza di raccordo che va a riverberarsi poi sulle condizioni degli stabili. Ottocento alloggi A Como sono 791 gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp), di cui 547 sono locati, 28 inagibili, 15 da assegnale e 162 bisognosi di manutenzione. Sono 31, invece, gli extra Erp, di cui 25 locati e á a disposizione dell'assessorato alle Politiche sociali. Non tutti sono collocati ai margini della città: ci sono, per esempio, quelli "signorili" di via Brambilla accanto a quelle di via Spartaco, a più riprese finite al centro delle cronache per la presenza di copiose infiltrazioni, muri scrostati e muffa. In generale, le condizioni delle case comunali, è bene ricordarlo, sono state a più riprese denunciate dagli inquilini. Al momento, non è previsto un piano di manuten- ĐĂÉ ø. -.:'?

Como - I precedenti Quei roghi sospetti a Oltrona e Mariano

[Redazione]

I precedenti Quei roghi sospetti a Oltrona e Mariano wiwsssssi Rifiuti, malavita e business: non è la prima volta che accade nella nostra provincia. L'inchiesta della Dda di Milano non si è occupata dei roghi alla discarica di Mariano Comense, ne di quelli al deposito abusivo scoperto a Oltrona San Mamette. Ma le modalità sono identiche a quelle che avevano dato avvio a quella inchiesta, ovvero l'incendio di Corteolona, in provincia di Pavia, del 3 gennaio 2018. È il 12 febbraio 2018, quando i carabinieri di Appiano Gentile, al termine di una lunga indagine, scoprono che nel capannone abbandonato dell'ex tessitura Walter vi è una montagna di rifiuti ammassati. Passa un mese e mezzo e il 30 marzo una mano ignota appicca il fuoco a quel deposito: l'incendio è vastissimo, serve un ingente dispiegamento di uomini e mezzi per ben due giorni consecutivi avere ragione delle fiamme. Nessun dubbio sull'origine dolosa. Non si contano invece gli incendi che hanno colpito la discarica (autorizzata) alla Cascina Settuzzi di Mariano Comense, alcuni non necessariamente di origine dolosa. Ma lo sono quasi sicuramente quelli avvenuti il 3 febbraio 2018. Sull'inchiesta della Dda interviene la deputata comasca Chiara Braga, già presidente e attualmente membro della commissione sulle ecomafie: Ciò che ne esce è un giro milionario di malaffare, messo in opera da una rete criminale molto radicata nel territorio comasco, dove purtroppo trova appoggi e connivenze con il sistema imprenditoriale e con alcuni professionisti locali. Nel ringraziare le autorità inquirenti per il loro fondamentale lavoro, occorre che tutte le istituzioni, i mezzi di informazione e i cittadini concorrano a tenere alta la guardia, anche al nord, anche a Como. L'ex Tessitura Walter a Oltrona con i rifiuti ammassati ARCHIVIO -tit_org-

Via ai lavori contro gli allagamenti Bova e Lambro non fanno più paura

[Luca Meneghel]

Via ai lavori contro gli allagamenti Bova e Lambro non fanno più paura. Presentato il piano idrogeologico sui due corsi d'acqua: già finanziati sei cantieri. Oltre alla riparazione dei danni passati verranno ripuliti gli alvei e rinforzate le sponde. ERBA. LUCAMENECHEL. Tra il Lambro e la Bova, nella città di Erba ci sono almeno nove tratti considerati a rischio sul fronte idrogeologico: sei verranno messi in sicurezza nei prossimi mesi, per altri tre si attende un finanziamento da parte della Regione Lombardia. A pochi giorni dalla manifestazione "Io non rischio", che vedrà protagonisti sabato in piazza del Mercato gli uomini della Protezione Civile Erba Laghi, gli esperti ambientali di Palazzo Majnoni hanno già pianificato interventi di rinforzo degli argini che proseguiranno per tutto l'inverno. La mappa dei lavori è utile per individuare i tratti in cui ci sono i maggiori rischi di cedimento degli argini e allagamenti. Per quanto riguarda il torrente Bova - spiega l'ingegnere Nicola Santoio - sono stati stanziati 27 mila euro per sistemare i danni causati dal maltempo nel 2018, in corrispondenza dell'abitato di Crevenna. Le opere di rinforzo partiranno a brevissimo, in seguito ci occuperemo della pulizia del torrente dal ponte di via Fatebenefratelli fino al ponte in ferro su cui passano i binari del treno. Le cifre per la seconda fase dell'intervento sono ancora da stabilire, ma per la messa in sicurezza della Bova potrebbe arrivare un contributo economico anche da Ferrovienord (si parla di 30-40 mila euro) e dallo stesso ospedale Fatebenefratelli. Poi c'è il capitolo Lambro. Il grosso degli interventi sarà a monte e valle del ponte della provinciale Lecco-Como. La Comunità Montana del Triangolo Lariano ha stanziato per Erba 62 mila euro che verranno utilizzati per sistemare due tratti tra il ponte e il centro sportivo del Lambrone: i lavori sono stati appena appaltati alla Pina Scavi di Canzo. Altri due tratti li sistemerà il Consorzio Torrente Lambrone con un finanziamento della Provincia. Restano poi tre tratti che non hanno ancora una copertura finanziaria. Abbiamo comunque predisposto i progetti e li abbiamo trasmessi alla Regione Lombardia, quando ci saranno risorse disponibili si potrà intervenire. Il primo tratto è sempre sul Bova, a valle del ponte di ferro nella frazione di Carpesino. C'è poi un ulteriore tratto sul Lambro, a pochi metri dai confini del centro sportivo, e infine la foce del Lambro nel lago di Pusiano: Questo intervento è fondamentale - conclude Santoro perché nell'area della foce il fiume ha depositato moltissima ghiaia che va sgomberata, per evitare di ostruire il corso dell'acqua in un punto vitale. Restano scoperti ancora tre punti critici ma la richiesta di fondi c'è già. Gli interventi per la sicurezza LEZZA (CARPESINO) ARCELLASCO viale Resegone. Centro L'EGO - HUB volontari della Protezione civile Erba Laghi con i sindaci alla serata del progetto "Io non rischio" - tit_org -

E sabato in piazza la giornata sui rischi

[Redazione]

vsssssssssssi Si parlerà del rischio di allagamenti, ma anche del piano di emergenza comunale e delle calamità che hanno colpito Erba nel corso della storia. I volontari della Protezione Civile Erba Laghi, guidati da Stefano Casartelli, sono pronti a scendere in piazza del Mercato sabato dalle 9 alle 18 per incontrare la cittadinanza. La campagna "Io non rischio" - che coinvolgerà contemporaneamente oltre 850 città italiane - è stata presentata lunedì sera nella sede del centro polifunzionale di emergenza. Porteremo in piazza una grande mappa con tutti i punti a rischio della città - spiega Casartelli - così gli erbosi potranno individuare la propria abitazione e i punti di raccolta più vicini. Spiegheremo come comportarsi prima, durante e E sabato in piazza la giornata sui rischi dopo un'alluvione. L'iniziativa erbese, sostenuta tra gli altri dal canoista Antonio Rossi e dalla dj Paoletta, prevede anche un viaggio nella storia. Ci sarà una linea del tempo con le calamità che hanno interessato il territorio erbese nei decenni. Inoltre chiederemo a tutti, soprattutto agli anziani, di condividere i propri ricordi meriti e frane, esondazioni ed eventi di questo genere: per noi è importante sapere dove ci sono stati problemi in passato, perché l'acqua ha una memoria formidabile e tende sempre a tornare sui suoi passi a distanza di tempo. Al di là delle campagne sui rischi legati alle alluvioni, i partecipanti potranno conoscere da vicino le attività della Protezione Civile Erba Laghi: Siamo sempre pronti ad accogliere nuovi volontari nella sede di via Piani dei Resinelli. L. Men. -tit_org-

riomaggiore

Elisuperficie, teleferica e 4 km di barriere tutti i dettagli della nuova Via dell'Amore*Il progettista Focaracci illustra i lavori sullo storico sentiero: Anche una terrazza naturale sopra la galleria paramassi**[Patrizia Spora]*

RIOMAGGIORE Elisuperficie, teleferica e 4 km di barriere tutti i dettagli della nuova Via dell'Amore Il progettista Focaracci illustra i lavori sullo storico sentiero: Anche una terrazza naturale sopra la galleria paramassi Patrizia Spora / RIOMAGGIORE Per la messa in sicurezza e la riapertura di via dell'Amore sono stati elaborati interventi che garantiscono un impatto minimo sull'ambiente, una lunga durata nel tempo e la massima sicurezza per le persone. A dirlo è l'ingegnere Alessandro Focaracci, progettista dello studio di fattibilità tecnico economica, voluto dalla Regione Liguria, con il supporto di Ire, che nei mesi scorsi ha incaricato il raggruppamento temporaneo d'impresa guidato dalla Prometeoengineering.it di Roma. Un complesso progetto di mitigazione del rischio idrogeologico finalizzato alla riapertura di via dell'Amore, che collega Riomaggiore con Manarola, chiusa dal 24 settembre del 2012 dopo il distaccamento di rocce e terra dal promontorio soprastante. In questi anni, dalla chiusura della strada a oggi, il mare e gli eventi atmosferici hanno creato nuovi crolli - dice Focaracci -. Chi ha disposto la chiusura della via dell'Amore in questi anni ha fatto benissimo, il pericolo di frane era molto alto. Per la progettazione come primo lavoro i geologi rocciatori hanno condotto, anche con il supporto del drone, i rilievi di carattere topografico, geologico, geomorfologico e sismico. I tecnici e geologi hanno indagato i promontori che sovrastano la via per tutta la sua lunghezza di circa 800 metri. Analizzato e sezionato la parete rocciosa, la scogliera sotto la strada e tutto il versante per un'altezza di 130 metri, fino alla cima del promontorio. I versanti sono stati suddivisi in blocchi di roccia sui quali abbiamo analizzato gli effetti prodotti dal mare, dalle piogge e dagli eventi sismici - spiega Focaracci -. Sono stati effettuati alcuni rilievi topografici per individuare le zone più a rischio frane. Gli interventi prevedono il disgaggio di materiale a rischio crollo, l'installazione di chiodature di superficie sul versante e chiodature profonde sotto costa. Per bloccare porzioni di roccia instabile saranno installate circa 40 chilometri di bullonature, posizionati quasi 20 mila metri quadrati di rete in acciaio e quattro chilometri di barriere paramassi. La galleria esistente, nella zona dove si è verificata la frana nel 2012, sarà allungata di 70 metri verso Riomaggiore - prosegue l'ingegnere -. Sopra il tetto per tutta la lunghezza del tunnel sarà distribuito materiale naturale, terriccio recuperato dalle operazioni di disgaggio che ha la funzione di ammortizzatore nel caso si verificassero smottamenti e cadute di massi. Lungo tutto il versante saranno posizionate le reti in acciaio paramassi. Previste chiodature e reti anche nel tratto di camminamento che si sviluppa sotto la piccola galleria di rocce. Per effettuare questi imponenti lavori e superare il dislivello, che dal mare raggiunge i 130 metri, sarà realizzata una teleferica che da via dell'Amore arriverà sulla strada provinciale all'imbocco della galleria costa del Corniolo. La struttura sarà retta da tre piloni - conclude Focaracci - nella parte superiore in cima al versante sarà depositato il materiale nella zona disposta a elisoccorso. La teleferica porterà 5 tonnellate e una volta ultimati i lavori resterà a disposizione del Parco e del Comune di Riomaggiore. -tit_org- Elisuperficie, teleferica e 4 km di barriere tutti i dettagli della nuova Via dell'Amore

"Il regalo fatelo a chi ne ha bisogno"

[Redazione]

"Il regalo fatelo a chi ne ha bisogno". Un'idea per il quarantesimo compleanno: "Portatemi un chilo di cibo, darò tutto alla Caritas DAN LEPRATO OVADA. Niente smartphone, orologi, profumi, vacanze o camicie firmate. Per i suoi 40 anni, il gelataio ovadese Luca Marengo ha chiesto a parenti, amici e follower sui social una cosa sola: un bel gesto di generosità. Come? Regalandogli un chilo - ma la quantità non è poi vincolante - di prodotti non deperibili. Pasta, riso, tonno, cibi in scatola, olio e altri alimenti a lunga conservazione che poi lui consegnerà alla Caritas parrocchiale di Ovada perché siano distribuiti alle famiglie in difficoltà. L'iniziativa andrà avanti fino al 3 novembre, data del compleanno, ma è partita pochi giorni fa con un video pubblicato da Marengo su Facebook e Instagram che ha raccolto in poco tempo quasi 2 mila visualizzazioni e sta rimbalzando in tutta la città. unKgdiAuguri è il nome, con tanto di hashtag, che Luca, titolare da 18 anni della storica gelateria Lung' Orba, nella via omonima, ha voluto dare all'iniziativa. Questi 40 anni sono un po' come il giro di boa della mia vita, a spanne direi che sono a metà del mio percorso - dice l'artigiano, marito di Elena e papà della piccola Anita -. Un momento di bilancio. Mi è venuto naturale pensare a tutte quelle persone che non hanno avuto la stessa fortuna che ho avuto io, un ragazzo a cui non è mai mancato un tetto sulla testa né qualcosa da mettere nel piatto. Non è per tutti così, anche nella mia città. Ecco, allora, l'idea di chiedere ai famigliari e agli amici, social compresi, di sostituire il tradizionale regalo con prodotti alimentari da donare ai bisognosi tramite la Caritas. Ognuno può portarmi quello che vuole e può - spiega -. Ho creato un angolo in negozio dove sistemare la roba, accanto a un piccolo salvadanaio dove infilare, magari, un'offerta. Io ricambierò offrendo caffè, chiacchiere e un sorriso. Luca è fiducioso: Sono sicuro che presto i prodotti cominceranno ad arrivare. L'artigiano è sempre stato impegnato in campo sociale e nel volontariato e ha mantenuto la stessa sensibilità anche quando il lavoro gli ha impedito di essere presente sul campo come un tempo. Nel 2012, ad esempio, creò un gusto di gelato con cui raccogliere fondi per i terremotati dell'Emilia, lo stesso fece nel 2016 per il sisma di Amatrice: ripropose, usando prodotti locali, il gusto a base di ricotta, pecorino, miele e noci ideato dal collega laziale Daniele Mosca, colpito dal terremoto, e donò i duemila euro ricavati alla Fondazione Specchio dei Tempi per contribuire alla ricostruzione della scuola del paese. L'ovadese Luca Marengo nella sua gelateria -tit_org-

Protezione civile, c'è la prova d'allarme

[Redazione]

Protezione civile, c'è la prova (À11àã< BOLZANO. Domani giovedì 10 ottobre, con la prova d'allarme, prende il via anche in Alto Adige la prima edizione della Settimana nazionale della protezione civile. Nel 2018 oltre 15.000 interventi dei vigili del fuoco. Iniziative ed eventi sono programmati anche in provincia di Bolzano nell'ambito della prima edizione di una manifestazione che d'ora in poi si svolgerà annualmente in tutta Italia. A margine della riunione di ieri mattina della giunta provinciale l'assessore alla Protezione civile Arnold Schuler ha colto l'occasione per presentare gli appuntamenti in programma. Gli eventi della settimana della Protezione civile prenderanno il via domani con la prova d'allarme a partire dalle 10. Il sistema di allarme in Alto Adige è capillare e comprende 550 sirene, la prova si svolge periódica mente a scopo di esercitazione, l'ultima delle quali si è svolta 3 anni fa. "D'ora in poi questa esercitazione si svolgerà il 13 ottobre di ogni anno, in concomitanza con l'inizio della Settimana della protezione civile" ha annunciato Schuler. Sabato 12 ottobre a San Giacomo di Laives e a Bolzano saranno presenti stand della campagna Io non rischio in Piazza e nella stessa data si terrà una simulazione di uno scenario di calamità del corpo permanente e volontario dei vigili del fuoco con oltre 200 operatori assieme a Croce Bianca, Croce Rossa e Soccorso Alpino in via d'Ega. Nelle giornate del 16 e 17 ottobre l'Università di Bolzano ospiterà una conferenza sul sistema di allerta di colate detritiche "Early Warning" all'Università di Bolzano. La settimana della Protezione civile si concluderà il 18 ottobre con la seduta del Comitato provinciale di protezione civile. A cavallo tra formazione e innovazione si inserisce il progetto Interreg Italia-Austria RiKosT che sviluppa strategie per la comunicazione del rischio con Eurac e il Governo della Carinzia: verrà presentata la simulazione in 3D di eventi calamitosi nelle scuole medie e superiori di Bolzano, Merano, Bressanone, Vipiteno, Curon Venosta, Chienes e Braies. L'Agenzia per la Protezione Civile gestisce in media 80 interventi l'anno per investimenti complessivi pari a 30 milioni di euro. La Settimana nazionale Domani alle 10 le sirene poi sono in programma una serie di eventi -tit_org- Protezione civile, è la prova allarme

A Roncadizza

Gravissimo nel frontale un 79 enne = Gardena, frontale tra due auto Gravissimo un settantanovenne

[Massimiliano Bona]

A Roncadizza Gravissimo nel frontale un 79 enne > Massimiliano Bona a pagina 34 Gardena, frontale tra due auto Gravissimo un settantanovenne< L'incidente a Roncadizza. F.R. di San Pietro di Laion è stato intubato e trasferito a Bolzano La sua Seat è finita contro un'Audi guidata da una donna del posto. Strada interrotta per un'or MASSIMILIANO BONA ORTISEI. È ricoverato prognosi riservata all'ospedale San Maurizio di Bolzano un 79enne di San Pietro di Laion che ieri mattina - mentre guidava la sua utilitaria (una piccola Seat Ibiza) si è scontrato frontalmente contro un'Audi bianca guidata da una donna della via Gardena. Franz R., queste sono le generalità del pensionato, in base alle prime informazioni raccolte proveniva da una stradina laterale di Roncadizza (frazione ladina che fa capo al Comune di Casteiroto) e stava cercando di immettersi sulla strada principale. Proprio quel momento è arrivata sulla strada principale l'Audi guidata dalla donna e l'impatto è stato violentissimo. Immediato è scattato l'allarme, anche perché le condizioni dell'uomo sono parse subito piuttosto gravi per il politrauma riportato nell'incidente. I primi ad arrivare sul posto, alle 10.55, sono stati i vigili del fuoco volontari della frazione di Roncadizza che hanno trovato il pensionato ancora in auto immobile. Lo hanno cautamente estratto dall'abitacolo e portato in sicurezza. Nei minuti successivi il paziente è stato preso in consegna dalla Croce Rossa della via Gardena e dal medico d'urgenza dell'Aiut Alpin Dolomites. Vista la serietà del trauma - in particolare al viso - e l'età del paziente si è preferito intubare il 79enne sul posto, in modo tale Politrauma preoccupano Le ferite alla testa da poterlo poi trasportare in sicurezza dell'ospedale San Maurizio di Bolzano. Ovviamente per valutare l'entità del trauma sarà necessario fare tutti gli esami del caso e valutare come passa la notte il ferito. La guidatrice dell'Audi è rimasta invece illesa. La strada principale di Roncadizza è rimasta chiusa al traffico per circa un'ora, il tempo necessario per consentire i soccorsi e rimuovere i mezzi. Per stabilire l'esatta dinamica del sinistro saranno necessari i rilievi dei carabinieri della compagnia di Ortisei. All'origine dell'incidente potrebbero essere una mancata precedenza e, forse, la velocità non commisurata al tratto di strada di uno dei due mezzi. Il pensionato stava cercando di svoltare sulla strada principale del paese L'Audi guidata dalla donna gardenese e la Seat Ibiza del 79enne di San Pietro di Laion (Foto Vvff Roncadizza -tit_org- Gravissimo nel frontale un 79 enne - Gardena, frontale tra due auto Gravissimo un settantanovenne

Roghi, rifiuti e ndrangheta: il Feudo e i suoi contatti

[Simone Marcer]

Roghi, rifiuti e ndrangheta il Feudo e i suoi contatti SIMONE MARCER Per capire come e a che livelli lavora la 'ndrangheta è sufficiente raccontare la breve storia della discarica di Varedo (estate-autunno 2018), in un'area industriale dismessa di 400mila metri quadrati tra Limbiate e Paderno Dugnano (4mila tonnellate di rifiuti sequestrati). Uno dei tre siti illegali di rifiuti Lombardia scoperti nell'inchiesta della Dda, insieme a Gessate (dalle 1.500 alle 1.800 tonnellate di rifiuti in balle in via Enrico Fermi), Cinisello Balsamo (60 tonnellate di rifiuti plastici in via Casignolo). Siti che ricevono i rifiuti dalla Campania smistati dalla società Smr Ecologia di Como (località La Guzza), il Feudo nell'indagine dei carabinieri forestali diretti dal co- lonnello Andrea Fiorini e dal comandante del Nipaaf (nucleo investigativo dei Forestali) Giovanni Gianvincenzo. Il feudo è gestito da Angelo Romanello, dominus dell'inchiesta, 35 anni, coinvolto in indagini di 'ndrangheta, figlio del boss di Siderno, Antonio Francesco Romanello, "compare Totò". Nel giugno del 2018 viene registrata una conversazione cui Romanello parla in tono soddisfatto dell'incontro con un vecchio amico capace di risolvergli i problemi più incredibili. Uno con una carica proprio a livello di Stato, che vive tra Corea e Milano. Non sta millantando: si tratta di Gabriele Sabatini della Tecnofin, società specializzata nel realizzare distretti industriali nel mondo intero. Sabatini è titolare di innumerevoli cariche societarie, tra le quali: Presidente del consiglio di amministrazione della Duemilasette Real Estate, socio unico della Varedo Living Sri, a sua volta proprietaria di gran parte dei fabbricati insistenti presso il sito industriale della Ex Snia di Varedo, in particolare le particelle 37 e 39, che saranno dati in affitto e dove poi saranno conferiti illegalmente i rifiuti. Nel giugno del 2018 viene documentato un incontro tra Sabatini, Romanello e Maurizio Bova, braccio operativo di quest'ultimo. In luglio il sito viene allestito per il conferimento. Romanello discute con Sabatini: Perché domattina arriva il macchinario eh?. Io posso venire domani mattina. Il macchinario è il ragno, per spostare i rifiuti. Il contratto di affitto viene sottoscritto, a canone zero, negli uffici della Tecnofin tra la Saloon e la Fra.Na intermediazioni, società di comodo per la stipulazione di locazioni fittizie. Spunta un altro prestanome: Francesco Commone, che però non è l'uomo di Romanello, ma è un'altra testa di legno messa lì da Antonio Elia Prisma (pluricondannato per reati contro il patrimonio, che non è stato sottoposto a misura cautelare per quest'indagine, ma è sottoposto a misura di prevenzione del tribunale di Lodi). E con lui arrivano i problemi: ci sono infatti debiti pregressi con l'uomo di Romanello per un ristorante che Frisina vuole siano saldati con una BmwX6: Maurizio (Bova), io in settimana vengo giù, mi date le 10mila e mi prendete l'X6, sono e... vostri... ma ricordatevi quello che vi dico e non mi fate tornare su o sennò non tornate acasaneanche voi!. Mi dovete perdonare... fatemi gettare sangue un minuto, risponde Bova. Comunque quando vengo su non è che sono solo io... ci sono i cristiani di Piatì e di San Luca. E la trattativa si chiude con l'intervento diretto di Romanello: Anche nel senso di un rispetto che neanche ci conosciamo. Certo, abbiamo anche amici... abbiamo molti amici in comune sia a Como che a Milano Nel frattempo però si paventa il rischio di un sequestro dell'area: Cioè qua io rischio di perdere 85mila euro di ragno?, si chiede Romanello. Allora i trafficanti che portano cocaina, quando li fermano con le macchine a noleggio mica le prendono le macchine... un mio amico lo hanno arrestato che aveva del... del...materiale in macchina. Lo arrestarono ma il noleggio è andato a riprendersi la macchina, si lamenta. Il finale è noto. L'area sarà sequestrata un mese dopo e, nel giro di altri due mesi, in ottobre i rifiuti andranno in fumo. Dalle intercettazioni contenute nelle indagini dei carabinieri forestali è indicativa la storia della discarica di Varedo, per comprendere il ruolo e le ramificazioni ad alto livello delle cosche L'incendio alla ex Snia nell'ottobre 2018 -tit_org-

Sciame di vespe attacca sette studenti

[Redazione]

1 ette studenti tra i 14 e i 17 anni sono stati k_/ attaccati poco dopo le 12 di ien da uno sciame di vespe. Erano nel cortile dell'istituto Lagrange di via Latta Modignani, al quartiere Bovisasca. Alcuni ragazzi sono stati portati in ospedale,condizioni non gravi. I vigili del fuoco hanno bonificato il cortile della scuola. -tit_org-

Principio d'incendio nel seminterrato, evacuati i dipendenti del Gtt

[Nd]

Principio d'incendio nel seminterrato, evacuati i dipendenti del Gt Sono stati attimi di paura quelli vissuti ieri, intorno all'ora di pranzo, nel quartier generale del Gtt di corso Turati 19. Erano da poco passate le 13 quando alcuni dipendenti hanno avvertito prima un odore acre provenire da una delle rampe che conducono al garage della sede, dopodiché hanno notato del fumo nero che fuoriusciva dal secondo piano seminterrato. Subito è quindi partita la chiamata ai vigili del fuoco e i pompieri, una volta arrivati sul posto, hanno dato l'ordine di sgomberare al più presto tutto l'edificio per motivi di sicurezza. Così, mentre all'interno della sede il principio d'incendio veniva domato in breve tempo, tutti i dipendenti Gtt attendevano fuori sul marciapiede la conclusione delle operazioni. In base alle prime ricostruzioni, il piccolo rogo si è generato da un gruppo di continuità. Per fortuna, si è trattato di un incidente di lieve entità, che non ha registrato persone ferite o intossicate dal fumo. Dopo qualche ora, una volta terminato il lavoro, i vigili del fuoco hanno quindi dato il via libera ai lavoratori per poter fare nuovamente ritorno in sede. n.d.ì -tit_org- Principio d'incendio nel seminterrato, evacuati i dipendenti del Gtt

Terremoti e alluvioni: Le aziende possono prevenire

[Redazione]

IL CONVEGNO T8EÌISO Il tema è di quelli sempre attuali: come gestire un'emergenza, soprattutto in caso di calamità naturale. E in un periodo dove la possibilità di eventi climatici potenzialmente devastanti è in costante aumento, senza contare l'incognita dei terremoti purtroppo sempre molto presente nei nostri territori, capire quali sono i comportamenti più adatti, per non parlare di come prevenire eventuali danni, diventa fondamentale. Di questo ha trattato il convegno organizzato a Pordenone da Unis&F in collaborazione con Inail, una delle dieci tappe di un ciclo di incontri diretto alle imprese ma non solo che si concluderà il 29 ottobre e che prevede vari appuntamenti distribuiti tra le province di Treviso, Pordenone e Padova. A Pordenone, nella sede dell'Unione Industriali di piazzetta del Portello, l'argomento affrontato è stato corposo: "La gestione delle emergenze nella calamità, prepararsi all'imprevedibile". LA PREVENZIONE Le grandi emergenze come terremoti, incendi, alluvioni - è stato spiegato nell'introduzione - non sono molto frequenti, ma proprio per questo c'è la tendenza a sottovalutare e a non pensare ai possibili effetti, sempre molto evidenti e negativi. Per limitare i danni occorre sensibilizzare e imparare a gestire anche le situazioni più critiche. Sulla prevenzione ha insistito molto l'ingegnere Carlo Pellegrino, che ha sottolineato quanto fondamentale sia valutare il rischio sismico per strutture e impianti delle aziende: molto spesso adeguati accorgimenti hanno evitato o limitato conseguenze disastrose. Daniele Maggioni di Bel- for Italia srl, azienda leader nella gestione dell'emergenza in sinistri grandi e piccoli, ha illustrato i percorsi che le aziende dovrebbero intraprendere per rialzarsi dopo eventi particolarmente catastrofici. E durante questo tipo di emergenze capire la psicologia di chi rimane coinvolto, t'arsi trovare pronti davanti a reazioni imprevedibili, è quasi indispensabile. Come difendersi? Facendo prevenzione ma anche simulazioni che possano far apprendere le migliori tecniche di evacuazione oltre che capire le eventuali reazioni di chi resta coinvolto, come ha precisato Stefano Zanut, dei Vigili del Fuoco di Pordenone. Infine un'esperienza concreta, quella della Roncadin spa, ditta devastata da un incendio nel 2017 ma che, in pochi giorni, ha saputo ripristinare le sue linee di produzione grazie a un approfondito lavoro di prevenzione fatto in precedenza. IL CONVEGNO Uno dei relatori intervenuti a Pordenone nell'appuntamento organizzato da Unis&F -tit_org-

Il centauro ha perso il controllo della Ducati Monster, sbandata fatale per una 29enne di Eraclea = Moto sbanda ed esce in curva 29 muore nell'impatto

[Fabrizio Cibir]

Muore sulla moto del fidanzate 11 centauro ha perso il controllo della Ducati Monster, sbandata fatale per una 29enne di Eraclea. Sarà Guernier aveva 29 anni, è morta a causa di un incidente stradale avvenuto lunedì sera sulla strada arginale che da San Dona conduce ad Eraclea. Era in sella a una Ducati Monster, la moto guidata dal compagno T.M. di 26 anni quando, in seguito a una sbandata in curva, è finita con violenza contro il guard-rail. Dipendente della caffetteria Dersut di piazza I Maggio a Jesolo, la giovane a quanto pare aveva lavorato alla Fiera del Rosario di San Dona di Pia ve ed è da 1 che i due fidanzati sono partiti per tornare a casa a Jesolo. Dopo l'incidente il fidanzato si è rialzato e si è sbracciato per chiedere aiuto. Una ragazza toscana residente ad Eraclea si è probabilmente spaventata ed è finita con l'auto contro il guard-rail. Arrivati i soccorsi, per Sarà non c'è stato nulla da fare, il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale per varie contusioni, illesa l'automobilista. Cibir a pagina Tragedia a Eraclea Moto sbanda ed esce in curva 29enne muore nell'impatto ^Schianto fatale per Sarà Guernier di Stretti, viaggiavano due convivevano a Jesolo, probabilmente stavano sulla Ducati Monster guidata dal fidanzato 26enne tornando dalla Fiera di San Dona sulla strada argina CONTRO IL GUARO RAIL ERACLEA - La moto che sbanda in curva, finisce con violenza contro il guard-rail, la ragazza che rimane a terra esanime. Immagini di una notte tragica, che testimoniano l'ennesima vita spezzata, in un territorio chiamato a piangere nuovamente un giovane vittima della strada. Sarà Guernier aveva 29 anni ed una voglia matta di vivere. Anzi, come la descriveranno poi alcuni dei tanti che la conoscevano, lei "era" la vita. E' deceduta a causa di un incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla strada arginale che da San Dona conduce ad Eraclea. Sarà era in sella alla Ducati Monster, la moto guidata dal compagno T.M., di 26 anni; i due dividevano da qualche mese un appartamento della zona dell'ospedale di Jesolo. Dipendente della caffetteria Dersut di piazza I Maggio, nella cittadina balneare veneziana, la giovane a quanto pare aveva lavorato alla Fiera del Rosario; un appuntamento, quello di San Dona di Piave, che lei viveva sempre con grande gioia perché rappresentava in qualche modo il passaggio dalla stagione estiva, quella del gran lavoro in spiaggia, a quella invernale, con ritmi più tranquilli. Una occasione per festeggiare con gli amici. Lunedì sera era dalla Fiera che i due molto probabilmente arrivavano. ALLE 22.30 Sono in moto, anche perché il traffico di San Dona durante la kermesse è particolarmente intenso. L'ora non è tarda: verso le 23.30. La strada arginale non è illuminata, se non in pochi tratti, ma è abbastanza scorrevole. Procedono verso Eraclea, per poi rientrare a Jesolo. Passano Palazzetto, ancora in comune di San Dona, poi c'è Tombolino in quello di Eraclea. Cosa sia successo a questo punto lo potranno dire le indagini dei carabinieri poi intervenuti sul posto. Nella curva destrorsa, il mezzo è sbandato, andando tutto a sinistra ed impattando contro il guard-rail. Uno scontro violentissimo, con la ragazza rimasta a terra. Il fidanzato si è rialzato e, vedendo un'auto venire avanti, ha iniziato a sbracciarsi per chiedere aiuto. Era una Toyota Yaris condotta da una ragazza originaria della Toscana, ma residente ad Eraclea; quando ha visto il giovane, si è probabilmente spaventata, ha sterzato ed è finita a sua volta contro il guard-rail. Dato l'allarme, sul posto si sono portati i sanitari del Suem, i carabinieri ed i vigili del fuoco. Per Sarà non c'è stato nulla da fare. Il ragazzo è stato portato all'ospedale di San Dona di Piave, dov'è stato ricoverato per le varie contusioni. E' rimasta illesa la conducente dell'auto. Il magistrato ha posto sotto sequestro la moto e la macchina; pur non avendo a che fare con la morte della giovane, c'è da capire se l'auto abbia colpito il ragazzo prima di andare a sbattere contro il guard-rail. ESAME TOSSICOLOGICO Come da prassi, il giovane sarà sottoposto ad esame tossicologico e non è escluso venga indagato per omicidio stradale. Sarà Guernier lascia la sorella Marta di 23 anni ed i genitori Claudio e Barbara. La famiglia risiede a Stretti di Eraclea. Un'altra giovane vita spezzata lungo una strada, dunque. Com'era avvenuto lo scorso 14 luglio, quando morirono Riccardo

Laugeni, Leonardo Girardi, Eleonora Frasson e Giovanni Mattiuzzo. Sarà era loro amica. Il 14 luglio, su Facebook; "Che le vostre anime riposino in pace ragazzi". Ed il giorno dopo, rivolgendosi a chi aveva provocato l'incidente: Se ti fossi fermato forse sarebbero ancora vivi. Hai spento questa meravigliosa vita a 4 ragazzi. E spento il sole per le loro famiglie. FabrizioCibin ÷ RIPRODUZIONERISERVATA ÎL PUNTO OEH'IHPATTO La Ducati Monster procedeva da San Dona in direzione Eraclea-Jesolo (dove i due giovani erano diretti) quando in un tratto che curva leggermente a dx la moto Ÿ sbandata verso sinis TRAGEDIA Una bella immagine di Sarà Guermer -tit_org- Il centauro ha perso il controllo della Ducati Monster, sbandata fatale per una 29enne di Eraclea - Moto sbanda ed esce in curva 29 muore nell'impatto

Malore al volante muore al telefono con la moglie

[Redazione]

Un 53enne è uscito di strada con la sua auto in via Pusteria FAVARO. È morto mentre era al telefono con la moglie. Ha avuto un malore alla guida Germano Calzavara, 53 anni, titolare e rappresentante di elettronica con doppia sede tra Marghera e l'Alto Adige, morto lunedì pomeriggio in un incidente in via Pusteria. L'uomo, come ricostruito dai carabinieri della zona, avrebbe chiamato la moglie poco prima dello schianto dicendo di sentirsi poco bene. La procura potrebbe disporre l'autopsia per cercare di chiarire quali siano state le cause del decesso dell'uomo. Calzavara stava guidando la sua Mercedes E220 in direzione Alta Pusteria. Su questo pezzo di strada, non lontano dall'hotel "Dolomitenhof" è avvenuto lo schianto. In una curva a destra del nuovo ponte sull'Antholzer Bach, la sua auto ha invaso la corsia opposta sulla sinistra, ed è uscita di strada. Nello schianto, la parte anteriore dell'auto è andata completamente distrutta. La macchina ha proseguito la sua corsa fino al promontorio del ruscello Antholzer, per poi terminare sul letto del torrente. L'auto, per arrivare fino a lì, aveva abbattuto diversi arbusti, rendendo la strada dei soccorsi molto complicata. L'autista era intrappolato, è stato liberato e i medici hanno tentato a lungo di rianimarlo, senza successo. Il violento impatto contro il volante potrebbe averne causato il decesso. Sul posto, i vigili del fuoco, la Croce Bianca di Brunico con l'equipe medica di emergenza e il direttore organizzativo, il soccorso alpino e gli uomini della guardia di finanza e dei carabinieri. Calzavara viveva con la moglie e i due figli a Favaro. La comunità è stata fortemente scossa dall'episodio, in particolare in parrocchia dove la famiglia del 53enne era conosciuta. Non possiamo come comunità cristiana non rivolgere al Signore la nostra preghiera per Germano. - hanno postato dalla pagina facebook della parrocchia di San Pietro Apostolo di Favaro - Alla moglie Stefania e ai due figli Giorgia e Francesco la nostra vicinanza e l'abbraccio dell'intera comunità, "le anime dei giusti sono nelle tue mani Signore; a noi donaci speranza di incontrarle un giorno nel tuo regno di luce infinita". La data dei funerali non è ancora stata fissata, ora si attende il nulla osta del magistrato che dovrà decidere appunto se disporre l'autopsia o dare il via libera alla famiglia. Tanti i messaggi di cordoglio per la scomparsa dell'uomo. Con Germano racconta un collega - ci sentivamo periodicamente e il suo modo di fare era sempre gentile, corretto e rispettoso. Ciao Germano - aggiunge un amico - ci mancherai tanto, proteggi da lassù i tuoi ragaz- IL CORDOGLIO DI AMICI E COLLEGHI UOMO GENTILE E SEMPRE DISPONIBILE PROTEGGI I TUOI RAGAZZI DA LASSÙ IL LUTTO Germano Calzavara -tit_org-

Campagna elettorale in divisa da pompieri: arriva la multa

[Melody Fusaro]

Spinea Martellago Scorze ^Gavagnin era stato accusato dai sindacati di aver violato il regolamento del Corpo SPINEA Si è concluso con un'ora di "multa" il procedimento aperto dai Vigili del fuoco nei confronti di Marcello Gavagnin, accusato dai sindacati di violare il regolamento del corpo. Una punizione quasi simbolica, che evidenzia forse una scarsa gravità del gesto, considerato "politico" e privo di valenza giuridica ma a cui il vigile del fuoco, ora diventato consigliere comunale della Lega a Spinea, potrebbe comunque presentare ricorso. Il caso era scoppiato a maggio, a pochi giorni dalle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Spinea. La Cgil nazionale, la Funzione Pubblica Cgil Vigili del Fuoco e la Fp di Venezia, avevano contestato a Gavagnin, allora candidato al consiglio comunale, la scelta di diffondere "santini" e video in cui indossava la divisa da Vigile del fuoco, definendola un "uso strumentale della divisa a scopo elettorale" e "una violazione del regolamento". La questione stava inoltrata per approdare anche in Parlamento con due interrogazioni presentate al ministro Salvini. Aperto un procedimento, in questi giorni a Gavagnin (che nel frattempo è diventato consigliere) è arrivata dal corpo dei Vigili del fuoco una sanzione di un'ora. In sostanza sarà detratto dalla busta paga il corrispettivo di un'ora di lavoro, circa 9 euro. È la sanzione minima che si può dare - spiega il consigliere -, Dopo tutto questo caos scatenato potrei anche riservarmi di presentare ricorso al Tar. Un gesto che sarebbe altrettanto simbolico. Ma ho cose più importanti da fare, nel mio lavoro ma anche per il Comune - conclude il leghista -, Ho avuto l'incarico di gestire la protezione civile e a questo mi sto dedicando. Credo quindi che i soldi che avrei investito per il ricorso al Tar li userò per sostenere qualche commerciante o cittadino di Spinea in difficoltà. Melody Fusaro

RIPRODUZIONE RISERVATA GLI È STATA TOLTA UN'ORA DI STIPENDIO E LUI COMMENTA: UN'AMMENDA SIMBOLICA, NON CREDO FARÒ RICORSO MULTATO Vietato usare la divisa in campagna elettorale -tit_org-

Fiamme in un palazzo: 4 intossicati = Incendio in una palazzina

[Alessandra Zanardi]

Fiamme in un palazzo: 4 intossicati ZANARDI All'interno di ALESSANDRA ZANARDI - PESCHIERA BORROMEO - QUATTRO lievi intossicati, un appartamento distrutto e un'intera palazzina, di quattro piani, evacuata. È il bilancio dell'incendio divampato alle 9 di ieri a Peschiera Borromeo, al civico 18/a di via Giovanni 23esimo, a due passi dal Comune, nel cuore della città. E stato un corto circuito innescato da una stufetta elettrica a scatenare l'inferno in un'abitazione del secondo piano. In breve tempo le fiamme hanno invaso l'appartamento, occupato da una coppia che si trovava in casa al momento del fatto e che per fortuna è riuscita a mettersi in salvo. Il fumo si è propagato lungo le scale e verso le abitazioni circostanti. Per i residenti dello stabile, fra i quali alcuni anziani, sono stati attimi di paura. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, supportati da carabinieri, polizia locale, ambulanze e auto-mediche. L'intera palazzina è stata evacuata, mentre i pompieri domavano le fiamme. Gli inquilini presenti al momento del rogo, una ventina in totale, sono scesi in strada e da qui hanno assistito alle operazioni di spegnimento e messa in sicurezza. Due uomini e due donne sono stati accompagnati negli ospedali di zona (San Donato e Vizzolo Predabissi) in codice verde, per essere sottoposti ad accertamenti, mentre una quinta persona ha rifiutato il trasporto in ospedale. Per tutta la durata delle operazioni di soccorso via Papa Giovanni 23esimo è rimasta chiusa al traffico, con accesso consentito ai soli residenti. Auto e mezzi pubblici sono stati deviati verso le strade vicine. Sul posto anche il sindaco Caterina Molinari, il vicesindaco Marco Righini e l'assessore Antonella Pari sotto. SOLO all'ora di pranzo la situazione è tornata alla normalità, con la riapertura della strada e il ritorno degli evacuati nelle rispettive abitazioni (fatta eccezione per l'appartamento divorato dal rogo e quello al piano superiore, che nell'immediato è stato giudicato inagibile). Ora nel palazzo, dove a testimoniare l'accaduto è rimasta anche una coltre di fuliggine, è partita la conta dei danni. A Fiamme in un appartamento Quattro le persone rimaste intossicate La causa La palazzina via Giovanni 23esimo al 18/a è stata evacuata. A provocare il rogo è stato un cortocircuito innescato da una stufetta -tit_org- Fiamme in un palazzo: 4 intossicati - Incendio in una palazzina

SESTO

Sesto San Giovanni - Protezione civile: trovata la sede = La Protezione civile trova casa

[Laura Lana]

SESTO Protezione civile: trovata la sede i Servizio all'interno La Protezione civile trova casa Il nuovo gruppo avrà sede in un immobile di via Manin di LAURA LANA - SESTO SAN GIOVANNI - IL NUCLEO di Protezione civile comunale verrà dotato di una sede operativa attrezzata in via Manin 110, all'interno degli spazi di proprietà del municipio ceduti in comodato d'uso gratuito. Con la realizzazione di alcuni lavori, il complesso si appresta a diventare un polo di pronto intervento e sicurezza. Nello stesso immobile è attiva la Croce Rossa, mentre nei prossimi mesi si trasferirà anche l'Associazione Nazionale Carabinieri che, oltre alle finalità di carattere sociale, civile e di presidio urbano, garantisce anche interventi nell'ambito delle attività di protezione civile. L'obiettivo è facilitare collaborazioni e rafforzare i servizi esistenti per meglio affrontare i possibili scenari emergenziali che possono verificarsi sul territorio - spiega il sindaco Roberto Di Stefano -. Per questo, la Giunta ha deciso di sistemare il nuovo nucleo comunale nello stesso comprensorio. Oggi i volontari si ritrovano in un locale nel comando della polizia locale per riunioni e organizzare le risposte alle eventuali necessità in caso di emergenze sul territorio. Per ora sono 20 i volontari: 8 usciti da Cinisello, già formati e abilitati, e 12 arrivati tramite il bando del Comune, che resta comunque sempre aperto per nuovi ingressi. Si è già tenuta una prima riunione - commenta il vicecomandante Fabio Brighel, che coordina il corpo sestese -. I 12 che hanno risposto all'avviso pubblico dovranno ora seguire il corso e superare l'esame di Città Metropolitana. Gli 8 già formati sono già operativi e sono intervenuti in alcune occasioni insieme alla polizia locale. Per questi primi rappresentanti del nucleo comunale di Protezione civile sono in arrivo anche le nuove divise. NELLE prossime settimane sarà organizzato il trasloco alla sede di via Manin, sul confine con Cologno, dove da anni un nutrito gruppo di volontari è operativo per rispondere alle emergenze, soprattutto alle esondazioni del Lambro a San Maurizio. Siamo contenti di dare una sede alla Protezione civile, un gruppo fondamentale per la gestione delle calamità - conclude Di Stefano -. Affiancando la sede a quella della Croce Rossa e in futuro dell'Associazione Nazionale Carabinieri diamo prova di una pianificazione strategica che ci permette di andare ad affrontare al meglio situazioni di pericolo. POLO I volontari conddivideranno gli spazi con la Croce Rossa e l'Associazione Carabinieri RISORSA Il Nucleo sestese è formato al momento da venti volontari: otto in uscita da Cinisello e dodici selezionati nel bando (andato dal Comune -tit_org- Sesto San Giovanni - Protezione civile: trovata la sede - La Protezione civile trova casa

Ancora nessuna traccia dell'anziano disperso

[Redazione]

MANDELLO Ancora nessuna traccia dell'anziano disperso ANCORA NESSUNA traccia di Sergio Coghi, l'85enne di Mandello che manca da casa da domenica sera. Le ricerche dell'uomo, vedovo, senza figli e con disturbi di demenza senile, ricominciano quest'oggi. I cani molecolari del Soccorso alpino hanno più volte puntato verso il lago. -tit_org- Ancora nessuna traccia dell'anziano disperso

TRAGEDIA ALLA MAB DI LECCO

Si toglie la vita sul posto di lavoro

[Redazione]

-If CCO - TRAGEDIA ALL'ALBA in una fabbrica di Lecco ieri mattina. Un operaio di 27 anni di Arcore è morto schiacciato di un macchinario all'interno dello stabilimento della Mab Metallurgica Alta Brianza di viale Brodolini a Rivabella. Si è trattato di un gesto estremo. I colleghi sotto shock, i soccorritori del 118 i vigili del fuoco subito intervenuti non hanno potuto nulla per salvarlo. In segno di cordoglio l'attività alla Mab è stata immediatamente sospesa. Esprimiamo la nostra vicinanza ai familiari e ai colleghi della vittima - comunicano i sindacalisti di Fiom Cgil Lecco, Fim Cisl Monza Brianza Lecco e delle altre organizzazioni confederali territoriali -. Ci siamo già attivati per aprire un confronto con i vertici aziendali per comprendere le dinamiche dei fatti, fermo restando le prerogative dei magistrati, e garantire alle lavoratrici e ai lavoratori la massima vicinanza e il sostegno. Pochi minuti dopo l'episodio i nostri delegati si sono recati nello stabilimento e l'attività produttiva è stata sospesa per tutta la giornata. -tit_org-

Il conducente, 21 anni, portato all'ospedale in stato di choc

Bambino di 8 anni investito sulle strisce: è in coma

[Redazione]

Il conducente, 21 anni, portato all'ospedale in stato di choc. Intorno alle 17 di ieri, viale Lombardia a Cotogno Monzese, estrema periferia settentrionale di Milano, un bambino di otto anni attraversava le strisce pedonali insieme con la madre quando è passata un'automobile e l'ha investito. Alla guida, un ventunenne. Dopo aver sbattuto sul parabrezza della vettura, il piccolo è stato scaraventato a dieci metri di distanza. Sul posto sono accorse due ambulanze e un'automedica del 118 e la polizia locale. La vittima è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale Niguarda, dove è stato subito portato in sala operatoria per i traumi cerebrali. Il bimbo è in coma in prognosi riservata. Il conducente, che si è subito fermato dopo l'impatto, ha accusato un malore ed è stato portato in codice verde all'ospedale in stato di choc; si è sentito male vedendo il bambino ferito. Non si tratta, quindi, di omissione di soccorso. L'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (Areu), di omissione di soccorso. Le indagini, secondo quanto riferisce la polizia locale di Cologno Monzese, sono tutt'ora in corso per verificare la dinamica dell'incidente. Solo quattro giorni fa, il 5 ottobre, un caso simile: sabato pomeriggio un bimbo di tre anni è stato investito da un'auto attorno alle 15.50 in viale Jenner, all'altezza dell'istituto islamico. Il piccolo è stato ricoverato in gravi condizioni al pronto soccorso dell'ospedale di Niguarda. Ha riportato un trauma cranico ma non danni interni, ed è rimasto cosciente. Secondo la ricostruzione, il piccolo stava attraversando la strada, non sulle strisce pedonali, insieme con la mamma e altri bambini. Il conducente dell'auto, che poi ha prestato i soccorsi, pare che se lo sia trovato davanti all'improvviso e, nonostante abbia frenato, non è riuscito a evitarlo. Il bambino, di origini egiziane, è rimasto alcuni giorni in osservazione al Niguarda. Anche venerdì un bambino di sei anni era stato investito mentre attraversava la strada in Milano, incidente in via dei 500, in zona Corvetto. Il piccolo è stato stabilizzato dai sanitari e accompagnato in codice giallo alla Clinica pediatrica De Marchi. In un primo momento le sue condizioni erano sembrate molto gravi. **Ó RIPRODUZIONE RISERVATA** La vicenda. **È D'ATTUALITÀ** Nel pomeriggio di ieri, a Cotogno Monzese, un'auto ha investito un bambino di 8 anni, ora in coma. **AL VOLANTE** Non si tratta di omissione di soccorso: il guidatore è stato portato all'ospedale in stato di choc -tit_org-

SABATO 12 E DOMENICA 13 OTTOBRE**Io non rischio, progetto della Protezione Civile***[Redazione]*

SABATO 12 E DOMENICA 13 OTTOBRE CAVAGNOLO (svd) Sabato e domenica prossimi, in occasione della Giornata Internazionale per la Riduzione dei Disastri Naturali proclamata dalle Nazioni Unite, i volontari di Protezione Civile di tutta Italia scenderanno in piazza per sensibilizzare la popolazione sulle buone pratiche di protezione civile, sulla prevenzione e sui rischi connessi a calamità naturali come terremoti, alluvioni e maremoti. La settimana sarà inaugurata dalla nona edizione della campagna nazionale Io non rischio, a cui prenderanno parte anche i volontari del Gruppo di Protezione Civile di Cavagnolo e Verrua. L'appuntamento per l'incontro con la cittadinanza è fissato in piazza Vittorio Veneto a Cavagnolo tra le 8 e le 18 di sabato 12 ottobre e tra le 9 e le 13 di domenica 13 ottobre. RIPRODUZIONE RISERVATA -- sss., -tit_org-

Schianto nella notte muore 73enne mestrino ex dipendente Enel

[Redazione]

Giancarlo Bonaldo si era trasferito nel Bellunese dopo la pensione stava rientrando dall'ospedale dove è ricoverata la compagna Schianto nella notte a Calalzo: muore un pensionato. Giancarlo Bonaldo, 73 anni, originario di Mestre, ma residente da tempo a Domegge ha perso la vita verso la mezzanotte, in un frontale in via Nazionale. Secondo alcune testimonianze raccolte in paese, l'uomo era stato all'ospedale Giovanni Paolo II di Pieve a trovare la moglie degente e stava tornando verso casa alla guida della sua Dacia Logan, sulla statale 5 Ibis di Alemagna, quando all'altezza della curva a destra in corrispondenza dell'azienda con negozio di ottica Demenego è entrato in collisione con la Lexus RCX 450 condotta da A.D.R., un 64enne di Comelico Superiore, che stava procedendo in direzione sud. Nel violento impatto, la station wagon bianca è ca rambolata contro la ringhiera della scaletta, che porta al parcheggio aziendale. I soccorsi sono stati il più possibile veloci e, quando l'ambulanza è arrivata sul luogo dell'incidente, Bonaldo era ancora vivo, anche se in condizioni molto gravi. È morto durante il trasporto all'ospedale. Le cause dello schianto sono ancora in corso di accertamento, ma secondo una prima ricostruzione l'anziano avrebbe invaso la corsia opposta. Nel frattempo, i due veicoli sono stati posti sotto sequestro, come pure i telefoni cellulari, per capire se, tra le possibili cause, ci possa essere una telefonata o un messaggio. I vigili del fuoco del distaccamento di Pieve hanno provveduto a rimuovere le due auto. Vista l'ora tarda, non ci sono stati particolari disagi al traffico. Giancarlo Bonaldo era conosciuto semplicemente come Carlo. Aveva lavorato all'Enel di Mestre fino all'età della pensione e poi si era trasferito a Domegge con la compagna di origine sarda, che chiamava affettuosamente Pupa. La coppia aveva affittato un appartamento in via Roma, la via principale di Domegge, che poi è sempre la 51 bis. In quella zona, vivono diverse altre famiglie arrivate dal Veneziano. Non aveva figli e conduceva una vita abbastanza riservata. Nelle prossime ore, dalla Procura della Repubblica dovrebbe arrivare il nulla osta alla sepoltura. La Dacia Logan guidata da Giancarlo Bonaldo, 73 anni -tit_org-

Protezione civile lombarda Una settimana di iniziative

[Redazione]

Il programma Obiettivo degli eventi diffondere conoscenza dei rischi del territorio e trasmettere buone pratiche. Novanta piazze e 500 comunicatori e volontari lombardi nelle piazze. Obiettivo, diffondere conoscenza dei rischi del territorio e trasmettere le buone pratiche a tutti. Un'eccellenza a livello nazionale, questa è la nostra Protezione civile. Così l'assessore Pietro Foroni ha presentato la "Settimana della Protezione civile", che promuove e realizza iniziative di informazione e comunicazione volte a sensibilizzare l'opinione pubblica, ed in particolare i giovani, sui temi della protezione civile e della resilienza, anche attraverso la diffusione di iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi e della conoscenza diretta delle capacità di intervento delle diverse articolazioni del Servizio nazionale. In particolare gli eventi organizzati sono: la campagna "Io non rischio 2019" (12/13 ottobre) in 88 piazze lombarde con oltre 700 volontari; la giornata dedicata al mondo della scuola (14 ottobre); laboratorio comuni a rischio sismico (15 ottobre); "Fiumi sicuri" (dal 12 al 20 ottobre); formazione e addestramento specifico in ambito forestale, in collaborazione con Ersaf (12 ottobre) e la seconda edizione del corso rischio elettrico per personale operativo di protezione civile (16 ottobre). Intanto ieri è stato avviato il protocollo d'intesa con il consorzio dei Centri acqua potabile per il corso di formazione destinato a circa 120 tecnici interni ai consorzi. Il protocollo prevede una collaborazione tra Regione e Water Alliance, la rete di 8 imprese lombarde gerenti il servizio idrico integrato che copre oltre il 50 % del fabbisogno di acqua potabile ai lombardi. -tit_org-

Cuoghi ancora non si trova Speranze appese a un filo

Mandello. L'anziano di 85 anni sparito da domenica ha bisogno dell'insulina Soffre di vuoti di memoria. Non si esclude che possa essere salito su un treno

[Redazione]

Cuoghi ancora non si trova Speranze appese a un filo Mandello. L'anziano 85 anni sparito da domenica ha bisogno dell'insulina Soffre di vuoti di memoria. Non si esclude che possa essere salito su un treno MANDELLO PAOLA SANDIONICI Ormai ci si appiglia a ogni speranza. Sergio Cuoghi potrebbe essere salito su un treno attorno alle 19, o anche più tardi, in direzione Lecco o in direzione Sondrio. Esclusa invece la possibilità che sia salito su un battello nel tardo pomeriggio in direzione Bellagio. A Mandello (e non solo) continuano le ricerche dell'uomo di 85 anni, sparito da domenica sera. L'ultimo avvistamento dato per sicuro risale alle 18 di lunedì in piazza San Lorenzo a Mandello basso. Dopo di che resta un mistero. Il litorale ieri mattina i vigili del fuoco a bordo della loro imbarcazione hanno perlustrato il litorale da Prä Magno, all'ingresso di Mandello fino ad Olcio, ad una distanza di tre metri dalla spiaggia. Le ricerche sono partite da Prä Magno, dalla zona della sede della Lega Navale: Coghi sarebbe passato da lì nel pomeriggio, prima dell'ultimo avvistamento sul lungolago nella piazza di San Lorenzo, in direzione del portichetto, con la strada pedonale che sbuca su via Manzo ni verso piazza Garibaldi. Una zona, questa, passata a setaccio lunedì sera dall'unità cinofila dell'associazione nazionale carabinieri protezione civile di Giussano. Tra le ipotesi non si escludeva quella di un malore o di una caduta durante la passeggiata sul lungolago. Le ricerche erano già partite domenica sera quando i familiari, non vedendolo arrivare alla sua abitazione di via Partigiani, si erano allarmati. Cuoghi era uscito indossando pantaloni di velluto verde e un maglione pesante chiaro. A due giorni e mezzo dalla sua scomparsa si teme il peggio, anche perché Coghi, essendo diabetico, deve assumere l'insulina ogni giorno: inoltre soffre di vuoti di memoria. La pioggia tra domenica e lunedì e il brusco calo delle temperature potrebbero aver reso ridotto ulteriormente le possibilità di sopravvivenza. Tuttavia, la speranza di ritrovarlo in vita rimane accesa. Un camminatore Grande camminatore, ogni giorno percorreva diversi chilometri in giro per il paese, dalla Roggia verso il lungolago. Domenica un presunto avvistamento a Maggiana, lunedì pomeriggio la delegazione lariana del Soccorso alpino, con l'elisoccorso uscito da Como, aveva controllato la parte più a monte sopra Maggiana, da 1 verso Rongio, la strada statale 36, Crebbio e Linzanico. Ora non si esclude neppure che sia salito su un treno. Sergio Coghi, dal lungolago potrebbe avere raggiunto la stazione da una delle vie interne, magari anche solo per riposarsi qualche minuto dalla camminata; poi potrebbe essere salito su un treno. Ipotesi che i familiari e gli inquirenti stanno valutando. In stazione però c'è solo una videocamera che controlla la parte centrale dei binari, ma non riprende chi sale nei vagoni più a nord. Chiunque lo abbia visto o abbia informazioni può contattare le forze dell'ordine oppure avvisare i familiari al 338.4281339 o al 333.5800296. Sergio Cuoghi ha 85 anni il presidio di pronto intervento alla caserma dei carabinieri LOCATELLI. Lunedì sono state mobilitate anche le unità cinofile -tit_

IO NON RISCHIO

Protezione civile in campo: prove a Cremona e a Pizzighettone

[Redazione]

IO NON RISCHIO PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO: PROVE A CREMONA E A PIZZIGHETTONE Il 12 e il 13 ottobre volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi 'Io non rischio' nelle principali piazze italiane, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Appuntamento a Cremona sabato dalle 15 alle 18: lungo il tratto pedonale di via Lungo Po Europa compreso tra il Largo Marinai d'Italia e l'area sottostante il ponte ferroviario sul Po, verranno posizionati gazebo, mezzi della colonna mobile provinciale della protezione civile ed esposto del materiale illustrativo riguardante il rischio alluvionale per il Fiume Po. Le società canottieri Baldesio, Flora e Bissolati che promuovono e sostengono l'iniziativa organizzeranno una dimostrazione sul Po delle squadre di canottaggio. E domenica, dalle 9,30 alle 18, replica in Piazza d'Armi a Pizzighettone, dove sarà possibile provare la stanza sismica e vedere un planisfero. In Italia, l'edizione 2019 coinvolge oltre 5.000 volontari e volontarie appartenenti a 750 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali. -tit_org-

Parte lo scolmatore del Bisagno un'opera attesa da mezzo secolo

[Fabrizio Cerignale]

Parte lo scolmatore del Bisagno un'opera attesa da mezzo secolo. Presentato il progetto che attraverso un tunnel smaltirà 450 metri cubi di acqua al secondo per mettere in sicurezza il torrente e scongiurare alluvioni. Inizio lavori previsto per il 2020 di Fabrizio Cerignale. Una galleria sotterranea che da Molassana, precisamente dall'area della Sciorba, porterà circa 450 metri cubi di acqua al secondo in mare, in Corso Italia, attraverso un tunnel lungo 6,6 chilometri. È questo, in cifre, lo scolmatore del Bisagno, un'opera del valore di circa 204 milioni di euro per la quale la Regione Liguria ha avviato il bando di gara europeo. L'obiettivo è quello di far partire i cantieri entro il 2020 in modo da finire i lavori entro il 2023 completando, così, l'ultimo tassello di un disegno complessivo per la messa in sicurezza di questa parte, molto fragile, del territorio genovese. Lo scolmatore del Bisagno, infatti, si andrà a integrare con la nuova copertura del torrente i cui lavori si concluderanno nel 2020 e attualmente sono arrivati a oltre il 60% del terzo e ultimo lotto dell'opera. Queste due infrastrutture permetteranno, quindi, il deflusso di 1300 metri cubi totali, una quantità di acqua che, secondo i modelli statistici, può cadere su Genova una volta ogni 200 anni. A completare il quadro degli interventi in Valbisagno lo scolmatore del Fereggiano, fondamentale per mitigare i danni provocati da questo torrente, che provocò la tragica alluvione del 4 novembre 2011. Il canale sotterraneo è completato e operativo già da un anno, ma solo in caso di emergenza. L'opera, infatti, è ancora in attesa del collaudo che avverrà solo una volta che saranno completati i lavori di presa sui torrenti Noce e Rovare, in ritardo sulla tabella di marcia. In totale per queste opere, si parla di un investimento di oltre 400 milioni, superiore anche a quanto previsto per ponte Morandi. Siamo al fischio d'inizio di un'opera di cui si parla da circa 50 anni, dalla tragica alluvione del 1970 ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti un'opera attesa da generazioni e che avrà un impatto enorme sulla sicurezza dei cittadini. I lavori per lo scolmatore del Bisagno dovranno rispondere ad alcuni criteri ben precisi di sostenibilità, come ha ricordato Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, coin volta come Centrale di Committenza. Si tratta di un'opera di importanza vitale per la città per evitare che si ripetano situazioni di enorme criticità come quelle che abbiamo patito anche in un recente passato sottolinea il sindaco di Genova Marco Bucci perché investire sulla sicurezza, sulla tutela dell'ambiente e sulla riduzione del rischio idrogeologico significa salvare vite umane, opere pubbliche, attività di privati: conti che Genova non vuole più dover pagare. Con queste infrastrutture ha ricordato l'assessore alla Protezione Civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone la città diventerà sicura al 90%. Il restante 10%, come avviene in tutto il mondo, sarà gestito come azioni di protezione civile. Per il sindaco di Genova "investire sulla sicurezza, sulla tutela dell'ambiente e sulla riduzione del rischio idrogeologico significa salvare vite umane, opere pubbliche, attività private". L'assessore regionale sottolinea che "La città diventerà sicura al 90 per cento. Il restante 10 per cento, come in tutto il mondo, sarà gestito come azioni di protezione civile. Lunga sei chilometri e 600 metri nascerà nei pressi della Sciorba e andrà a sfociare in corso Italia. I Sono valutati in circa 204 milioni di euro, quasi il costo di ponte Morandi. L'inizio lavori è previsto per il prossimo gennaio, con l'apertura del primo cantiere. La fine entro il 2013. Insieme allo scolmatore del Fereggiano dovrebbe smaltire 1300 metri cubi di acqua -tit_org-

Parte lo scolmatore del Bisagno un'opera attesa da mezzo secolo

VIGARANO MAINARDA Sabato e domenica**In piazza c'è 'lo non rischio" Corso con la Protezione Civile**

[C.f.]

VIGARANO MAINARDA Sabato e domenica In piazza c'è 'lo non rischio' Corso con la Protezione Civile VOLONTARI! protagonisti per dare informazioni sull'emergenza. L'associazione Protezione civile di Vigarano Mainarda, con i suoi 40 volontari che si sono formati per l'occasione frequentando un apposito corso, saranno sabato e domenica in piazza a Vigarano in occasione della campagna nazionale per le buone pratiche lo non rischio. Si vuole che il volontario di protezione civile non sia riconosciuto solo nell'emergenza - ha premesso il presidente Roberto Guerra - ma nelle situazioni di prevenzione. Tratteremo, anche attraverso opuscoli informativi, il rischio terremoto ed alluvione. Saremo in piazza per parlare alla gente, per spiegare come comportarsi in caso necessità. Parleremo anche - ha aggiunto del 'Bonus sisma' per spiegare cosa si può fare per mettere in sicurezza la propria casa e illustreremo il sistema di allerta della Regione. A questo proposito, Daniele Barbieri, presidente provinciale del coordinamento, ha annunciato che probabilmente già dalla primavera prossima il sistema di allerta arriverà per zone ben precise e ristrette, direttamente sul cellulare dei cittadini. TRA OLI appuntamenti dei prossimi giorni, i volontari il 19 ottobre parteciperanno a un addestramento di protezione civile allestendo un campo per le emergenze a Coronella, vicino al campo sportivo. La campagna nazionale li vede; in questa impresa di divulgazione, accanto alle istituzioni e al mondo della ricerca, tanto che martedì 15 ottobre alle 21, in sala consiliare, Carmela Vaccaro e Nasser Abu Zeid, rispettivamente docenti di geochimica e geofisica, del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Ferrara, terranno l'incontro sul tema Come la scienza tiene sotto controllo il territorio: l'Università incontra i cittadini. In occasione delle iniziative di lo non rischio ci sarà uno spazio dedicato ai bambini. Claudia Fortini

earaoBUilONEKisEiwATA -tit_org- In piazza c'è 'lo non rischio" Corso con la Protezione Civile

DOMENICA A SANT'ANNA DI VALDIERI**Torna "Aiuta chi ti aiuta" la festa con i volontari del Soccorso alpino***[Redazione]*

DOMENICA A SANT'ANNA DI VALDIERI Torna 'Aiuta chi ti aiuta' la festa con i volontari del Soccorso alpino
Domenica a Sant'Anna di Valdieri si rinnova l'appuntamento con la tradizionale festa del Soccorso alpino di Cuneo: Aiuta chi ti aiuta. Questa è la settima edizione. L'intensa giornata, che ha il supporto della Pro loco, è caratterizzata da una serie di appuntamenti che hanno l'obiettivo di far conoscere l'attività dei volontari, le tecniche di soccorso e il materiale che viene utilizzato durante le operazioni di recupero in quota. Alle 9,30 verrà celebrata la messa in ricordo di chi ha perso la vita in montagna e i volontari del Soccorso che non ci sono più. A seguire escursione ad anello attorno alla frazione, percorrendo anche il sentiero Gabriele Landra, figura portante della Pro loco e del Soccorso Alpino in Val Gesso. Polentata a cura della Pro loco, al termine, dalle 14 in poi, si potranno seguire attività di ricerca con unità cinofile con il Saghe attività sanitaria curata dai medici e infermieri del Soccorso. Gioco e avventura per i bambini. Lo Sport Time di Boves porterà lo spettacolo acrobatico su tessuti al quale seguirà la lotteria. A. F. EYUClajAi MaRiiriBSERVA! La scorsa edizione della festa a Sant'Anna di Valdieri -tit_org-

Sicurezza nelle aule Affidati gli incarichi su fuoco e terremoti

[Redazione]

Sicurezza nelle aule Affidati gli incarichi su fuoco e terremoti Prosegue l'opera di messa in sicurezza delle scuole superiori. La Provincia ha affidato sette incarichi professionali ad altrettanti studi per l'analisi della vulnerabilità sismica e la presentazione della Sda antincendio relative a Carlo Alberto, Fauser e distaccamento di via Camoletti a Novara, Bonfantina Lesa, Galilei di Gozzano e complesso di via Moro a Borgomanero. La spesa totale è di 270 mila euro. - tit_org-

A Intra torna in piazza la protezione civile

[Redazione]

A Intra torna in piazza la protezione civile. Lo non rischio, campagna nazionale della protezione civile che insegna come comportarsi nelle emergenze, torna anche a Verbania: sabato dalle 9 alle 17 in piazza Ranzoni a Intra fotografie, volontari e barriera anti-esondazione richiamano l'attenzione sui corretti comportamenti in caso di alluvioni e altre calamità. Aderiamo dal 2015 - spiega Angelica Sassi della protezione civile verbanese -. Incontrare le persone è fondamentale per comunicare cosa fare o evitare in emergenza. In piazza portiamo fotografie di eventi passati per mantenere viva la memoria: la gente è abituata a vivere il paesaggio come scenografia ma il territorio è vivo, oggetto di processi lunghi ma anche veloci come le frane. In piazza ci sarà pure un bastone con i livelli massimi di piena negli anni. Il gruppo di protezione civile di Verbania ha 27 persone: cerchiamo di essere sempre presenti - dice il coordinatore Alessandro Alfano -. Andiamo in frazioni e scuole per sensibilizzare ai comportamenti corretti. L'iniziativa di sabato sarà ripetuta nelle frazioni. Nelle scuole arrivano altri progetti, come Pericoloso! per le elementari. Ogni scuola ha proposte dedicate per mantenere sempre accesa l'attenzione ha concluso il comandante della polizia locale Giorgio Martoccia. B.A.R. La presentazione dell'iniziativa a Verbania -tit_org-

Escursionista ferito

[Redazione]

Aurano Incidente ieri pomeriggio in Valgrande: un escursionista stava camminando nel tratto che separa la Marona dalla Zeda quando è scivolato in una canalone precipitando per una trentina di metri. Ha riportato ferite gravi, è stato recuperato dall'elicottero di Borgosesia del 118 e ricoverato a Novara-B.A.R. -tit_org-

uiiAiviivA Ariij AoiijU ui ^nirLizi r jjzoj nLn, uil r n,jrLu A IVIAlMJ uiivirjif i l^Al l j

"Lincubo è iniziato quando quel fuoristrada è finito sui nostri bimbi" = Un suv travolge quattro bimbi all'asilo La maestra racconta "E' stato terribile"

[Antonella Torra]

DRAMMA ALL'ASILO DI CHIERI FORSE PER UN FRENO A MANO DIMENTICATO "Lincubo è iniziato quando quel fuoristrada è finito sui nostri bimbi" Una bambina di due anni è in condizioni disperate al Regina Margherita Lotta per la vita, intubata in un lettino del reparto di rianimazione dell'ospedale Regina Margherita di Torino, una bambina di due anni e mezzo, travolta vicino al suo asilo da un'auto senza guidatore scivolata improvvisamente all'indietro su un tratto indiscesa. -PP. 40-41 Un suv travolge quattro bimbi all'asilo La maestra racconta ' stato terribile" La titolare dell'asilo privato: "Un incidente imprevedibile" A lasciare la Toyota che ha travolto 4 piccoli è stato il fratello ANTONELLATORKA Mi sono girata e i bimbi erano 1 per terra, sotto quella macchina. È stato terribile. Chiara Menzio è maestra e titolare dell'asilo La scuola nel bosco, a Chieri in corso Torino, dove ieri mattina quattro bambini sono stati travolti da un fuoristrada, posteggiato nel parcheggio sopra il giardino dell'asilo. Che improvvisamente è scivolata indietro, investendo i bimbi, una femminuccia e tre maschietti. La più grave è la bambina ricoverata in prognosi riservata al ReginaMargherita: ieri è stata sottoposta a due interventi chirurgici. La macchina era in discesa, probabilmente con il freno a mano non tirato correttamente. Ma non si esclude neppure un guasto. I carabinieri di Chieri hanno subito accertato che si tratta dell'auto del fratello di una delle titolari della materna privata, che era arrivato alla scuola per portare cibo agli animali di una piccola fattoria che fa parte della stessa struttura dell'asilo. I bambini erano sul vialetto quando la Toyota parcheggiata nel posteggio sovrastante ha cominciato a muoversi in discesa, travolgendoli. Emma, tre anni a gennaio, ha subito un trauma cranico-toracico ed è stata portata con l'elicottero del 118 al Regina Margherita. È ricoverata in rianimazione in prognosi riservata. Altri due sono stati trasportati dalle ambulanze del 118 negli ospedali di Torino e Chieri. L'incidente è accaduto poco dopo le 10,30. I bimbi stavano rientrando a scuola in fila indiana lungo il vialetto in mezzo al parco, dopo essere stati nel pollaio a dare da mangiare alle galline. Nella struttura della scuola c'è una fattoria alla quale i bimbi si dedicano con diverse attività durante la giornata. Marco, fratello di Chiara, che vive a Pino Torinese e gestisce l'azienda agricola Cascina Menzio con il padre Giuseppe, viene quasi tutti i giorni nella scuola per aiutare le insegnanti nella gestione della fattoria. Ieri era arrivato da pochi minuti. I carabinieri stanno cercando di accertare se si sia dimenticato di inserire il freno a mano o se la tragedia sarebbe la conseguenza di un guasto. Non abbiamo fatto in tempo ad accorgerci di nulla - dice Chiara - Mentre arrivavano le ambulanze del 118 e i vigili del fuoco, abbiamo cercato di tranquillizzare i bambini, facendo proseguire in qualche modo le attività. C'è stato anche un incontro con la psicologa, che ci segue già sempre. Appena si è diffusa la notizia le mamme hanno cominciato ad arrivare all'asilo: Voglio vedere mio figlio ripetevano molte nonostante le rassicurazioni dei carabinieri. A fine mattinata la scuola ha inviato un messaggio ai genitori per avvertire che, chi desiderava, poteva andare a prendere i bambini. Seguito da un altro, qualche ora dopo, un po' meno amichevole: Siete invitati a non rilasciare dichiarazioni ai giornalisti sull'accaduto. I WNGMOALUINIulRiil -tit_org- "Lincubo è iniziato quando quel fuoristrada è finito sui nostri bimbi" - Un suv travolge quattro bimbi all'asilo La maestra racconta "E' stato terribile"

Una pioggia di denunce sugli imbrattatori di case e pensiline = Imbrattatori, arrivano le denunce per le scritte su case e pensiline

[Redazione]

UNA PIOGGIA DI DENUNCE SUGLI IMBRATTATORI DI CASE E PENSILINE SERVI ZIO-P. 41 Dopo l'identificazione dei due ragazzi autori delle scritte sono già una decina le persone che si sono presentate al Comando vigili per segnalare i danni provocati da "mank" e "sfc" Imbrattatori, arrivano le denunce per le scritte su case e pensiline IL CASO Stanno arrivando diverse denunce al comando di polizia locale di Vercelli in via Donizetti, a carico degli imbrattatori che hanno firmato con mank ed sfc diverse zone di Vercelli. Si tratta di due minorenni che sono stati identificati dai vigili. Le scritte erano comparse dalla metà di settembre su vari muri in diverse zone della città. Da Largo d'Azze a piazza Cesare Battisti, da viale Garibaldi a via Paggi, passando anche per corso Fiume, corso San Martino, piazza Mazzucchelli. Ad essere stati presi di mira edifici sia pubblici che privati, pensiline dei bus, cartelli stradali, vetrine e cassonetti. Ora dai vigili urbani si stanno presentando diversi cittadini: alcuni con sé portano la copia della denuncia che avevano già fatto in questura o ai carabinieri, altri invece dopo la notizia dell'identificazione dei due vandali si sono presentati per far valere le proprie ragioni. Settanta episodi accertati Per ora, la notizia dell'identificazione è della settimana scorsa, sono circa una decina le denunce arrivate al Comando della polizia locale. Ma per i palazzi, ad esempio, si presenta solamente l'amministratore con una denuncia che può valere per più inquilini dell'edificio imbrattato. Quel che è certo è che gli agenti della municipale del comandante vana Régis hanno accertato, per difetto, almeno una settantina di episodi: alcuni sono edifici su cui le scritte sono più di una quindi le contestazioni potrebbero aumentare. Il Comune rende noto che i proprietari dei beni mobili ed immobili ai quali i "tag" abbiano cagionato un danno, possono presentare denuncia rivolgendosi direttamente al corpo di polizia locale di Vercelli in via Donizetti è stato il messaggio diffuso dopo l'identificazione dei due minorenni. Appello che pare già quindi avere dato i primi frutti. L'ipotesi accusatoria a carico dei due minori è imbrattamento e deturpamento: ora sarà la Procura a decidere come procedere. Oltre al procedimento penale i due giovani vandali rischiano di dover risarcire i danni anche in sede civile, dopo le denunce. I vigili sono arrivati alla loro identificazione attraverso i sistemi di videosorveglianza pubblica e privata sparsi per la città, riuscendo a stabilire quali mani fossero dietro agli imbrattamenti. A. ZA. - -tit_org- Una pioggia di denunce sugli imbrattatori di case e pensiline - Imbrattatori, arrivano le denunce per le scritte su case e pensiline

Travolta dalla sua auto I medici la svegliano dal coma farmacologico

[E]

PEDEROBBA. È stata svegliata ieri pomeriggio dalla sedazione Claudia Bottarel, la volontaria di 60 anni travolta l'altra mattina dal Fiat Dobló da cui era scesa per portare il cibo a domicilio a un'anziana. È sempre ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Treviso ma ieri pomeriggio i medici hanno provveduto a risvegliarla dal coma farmacologico a cui l'avevano sottoposta per le gravi lesioni che ha riportato nell'incidente. La volontaria, che fa parte dell'associazione "Amici di Ottorino", si occupa di portare il pasto a domicilio ad anziani e disabili col veicolo del Comune di Pederobba. Si era fermata in via Bianchetti a Onigo per una consegna, la strada è in pendenza e non deve aver messo il freno a mano. Il veicolo di era mosso e lei era rimasta incastrata sotto, tanto che i vigili del fuoco di Montebelluna avevano dovuto sollevare il veicolo per consentire ai sanitari di soccorrere la volontaria e trasferirla poi in elicottero al Ca' Foncello. E.F. I soccorsi alla donna, lunedì mattina a Onigo -tit_org-

Intervista a Mario Pozzobon - Vajont ho perso tutta la mia famiglia non riesco a perdonare i responsabili

[Francesco Dal Mas]

Nel Vajont ho perso tutta la mia famiglia; Non riesco a perdonare i responsabili Mario Pozzobon di Anzano si salvò per miracolo, Nella catastrofe sono morti genitori e fratelli: Il dolore non si rimargi Mario Pozzobon quella maledetta sera del 9 ottobre 1963, ha perso la mamma, il papà, la sorella e il fratello. Sono passati 56 anni dalla catastrofe del Vajont, il dolore non si rimargina. Nella casa di Anzano, quella che Mario si costruì dopo aver perso la casa e gli affetti a Longarone, il dolore risuona. Mario lo tiene stretto tra le mani: accarezza la foto con i quattro volti sorridenti della sua famiglia è tutto quello che gli resta dei suoi cari. Mario, è mai riuscito a perdonare? No. E lo sa perché? Loro, i responsabili, non hanno mai chiesto di essere perdonati. Anzi, hanno sempre sostenuto di non aver sbagliato nulla. Perché dopo aver perso tutto ha deciso di stabilirsi ad Anzano? Quella notte mi sono salvato perché lavoravo a Marghera. Dopo aver perso tutto, sono andato dall'Enel e ho detto loro: voi avete ucciso la mia famiglia, non ho più nulla, almeno trovatemi un lavoro. Mi hanno assunto alla centrale di Nove, sopra Vittorio Veneto, e una volta sposato ho deciso di comprare casa ad Anzano. A Nove ogni giorno s'imbatteva sul plastico della diga del Vajont che ancora viene conservato. Quante volte l'ha maledetto? Pensi che l'Enel mi affidò anche la guida dei visitatori alla centrale. Dovevo spiegare quel "modellino". Ogni volta era un colpo al cuore. Che ricordo ha di quella notte? Mi trovavo a Marghera per lavoro. Faceva il pendolare da Longarone, a Marghera lavoravo come perito elettronico. Partivo il lunedì e tornavo il sabato. Nel 1963, avevo 23 anni: grazie ai sacrifici dei miei genitori avevo conseguito un diploma di perito elettrotecnico e, dopo aver fatto il militare, avevo trovato un posto di lavoro nel Veneziano. Separandomi a malincuore dagli affetti, ogni fine settimana facevo il pendolare tra Marghera e Longarone, dove lasciavo la mia famiglia, gli amici, la morosa. Quando ha saputo che la famiglia era stata spazzata via? Solo quando mi sono svegliato il 10 ottobre. Vengo a sapere del disastro dal giornale. Corro a Mestre in stazione per prendere il primo treno, Ma i treni passeggeri non viaggiano: sui binari circolano solo treni merci e convogli pieni di militari. Riesco a partire solo nel pomeriggio, ma il treno si blocca a Ponte nelle Alpi. Allora, comincio a salire a piedi verso Longarone: sono dieci chilometri di angoscia. Che diventa disorientamento. Quando arrivo a Longarone, non trovo il paese: non c'è più niente davanti a me. Non riconosco la terra che conosco così bene. Della mia frazione, Pirago, è rimasto in piedi solo il campanile. Tutto il resto è fango, silenzio. Non riesco a capire neppure dove possa essere stata sepolta quella che era la mia casa. Ma fino all'ultimo spero. E dopo? Dopo aver vagato sulla piana distrutta, raggiungo la frazione di Pians, dove abitava la mia ragazza: Caterina Bratti. Lei e la sua famiglia si sono salvati: dopo aver sentito la sferzata di vento che accompagnava l'onda micidiale del Vajont, brancolando nel buio, si sono arrampicati sulla montagna. Vengo a sapere che i miei sono scomparsi. L'onda del Vajont non gli aveva lasciato scampo? No, li ha uccisi lo Stato. Perché gli studi sul modello di Nove l'avevano previsto. Ho riletto di recente l'arringa che fece l'avvocato Canestrini, difensore di parte civile, e mi ha fatto venire la pelle d'oca per come spara a zero contro gli imputati, che poi sono stati condannati a pene irrisorie, accampando l'impossibilità della previsione o altro.... Oggi parteciperà alla commemorazione al cimitero COSA È ACCADUTO Ottobre '63 cronistoria del dramma annunciato Il 9 ottobre 1963, poco prima delle 23, si consumò il dramma; 260 milioni di metri cubi di roccia precipitarono dal monte Toc lago artificiale sottostante. L'onda causata dalla enorme frana travolse ogni cosa nella valle del Piave, provocando più di duemila vittime. Il processo Vajont terminò 7 an

ni dopo la tragedia, la sentenza definitiva di Cassazione arriva 14 giorni prima della prescrizione, il 25 marzo 1971. Condanna a 5 anni Alberico Biadene (dipendente Enel-Sade) e a 3 anni Francesco Sensidoni (dipendente del ministero dei Lavori Pubblici). Per i giudici la responsabilità del disastro ricadde su chi gestì il serbatoio e su chi avrebbe dovuto vigilare, e non lo fece. di Fortogna? Ogni anno il sabato precedente la ricorrenza facciamo una veglia

alla diga, organizzata dall'associazione Cittadini per la memoria del Vajont. In cimitero ci vado da solo, con la famiglia. Alle cerimonie ufficiali del 9 ottobre non ci vado, perché arrivano autorità, ministri, presidenti, sindaci con la fascia e quant'altro. E poi per tutto il resto dell'anno non si vede nessu no: questo mi fa veramente pena. Invece il Vajont andrebbe ricordato tutti i giorni: ci sono stati duemila morti. Francesco Dal Mas -tit_org-

56 anni fa la tragedia del Vajont

[Redazione]

Pubblicato il: 09/10/2019 07:46E' il 9 ottobre 1963 e sono le 22.39 quando nel neo-bacino idroelettrico artificiale del Vajont si consuma una delle tragedie che hanno lasciato il segno nel nostro Paese. Dalla costa del Monte Toc si stacca una frana lunga 2 chilometri e di oltre 270 milioni di metri cubi di rocce e terra. In circa 20 secondi la frana arriva a valle, generando una scossa sismica e riempiendo il bacino artificiale. La caduta della colossale frana nelle acque del sottostante bacino provoca un'innalzazione dell'acqua contenuta nell'invaso con effetto di dilavamento delle sponde del lago. L'onda supera la diga provocando l'inondazione e la distruzione dei centri abitati del fondovalle veneto. Frana ed errori umani fanno contare 1918 morti. Da allora sono passati 56 anni ma il ricordo della catastrofe è ancora indelebile. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Soccorso cercatore funghi ferito - Piemonte

Notte di lavoro per il soccorso alpino, mobilitato per soccorrere un cercatore di funghi nei boschi sopra Roaschia, in Valle Gesso (Cuneo), con una lesione a una spalla. A dare l'allarme i familiari, che non lo hanno visto rientrare.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CUNEO, 8 OTT - Notte di lavoro per il soccorso alpino, mobilitato per soccorrere un cercatore di funghi nei boschi sopra Roaschia, in Valle Gesso (Cuneo), con una lesione a una spalla. A dare l'allarme i familiari, che non lo hanno visto rientrare. Con i tecnici del soccorso alpino espeleologico piemontese, si sono mobilitati il soccorso alpino della guardia di finanza, i vigili del fuoco e i carabinieri. Le grida di aiuto hanno permesso di localizzare e raggiungere intorno a mezzanotte il disperso, un 43enne di Boves (Cuneo), in una zona impervia tra boscaglia e salti di roccia, nel vallone del Van a quota 1.400 metri circa. I tecnici del soccorso alpino hanno fissato corde fisse per una lunghezza di oltre un chilometro, con le quali l'uomo ha potuto procedere in sicurezza verso valle fino a raggiungere la strada carrozzabile. Visitato dal medico del soccorso alpino, è stato poi trasportato in ambulanza all'ospedale di Cuneo.

Alluvioni: via a bando scolmatore Bisagno - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 8 OTT - Un'opera da 204 milioni di euro pronta per il 2023: Con la pubblicazione del bando di gara europeo per l'affidamento dei lavori, è stato presentato oggi il progetto esecutivo della copertura del Bisagno, l'intervento atteso di maggior rilevanza per la messa in sicurezza idraulica di Genova. "Siamo al fischio di inizio di un'opera di cui si parla da circa 50 anni, dalla tragica alluvione di Genova del 1970, attesa da generazioni e che avrà un impatto enorme sulla sicurezza dei cittadini", dichiara il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. "Assieme ai lavori di copertura del Bisagno e allo scolmatore del Fereggiano, che procedono spediti - ha aggiunto -, si garantisce che in caso di piogge eccezionali gran parte dell'acqua verrà scaricata direttamente in mare attraverso una nuova galleria, e la parte restante potrà defluire nell'alveo che è in corso di adeguamento". "Si tratta di un'opera di importanza vitale per la città", ha detto il sindaco Marco Bucci.

Protezione civile, giovedì prova allarme - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 8 OTT - Giovedì 10 ottobre, con la prova d'allarme, prende il via anche in Alto Adige la prima edizione della Settimana nazionale della protezione civile. Nel 2018 oltre 15.000 interventi dei vigili del fuoco. Prende il via domenica 13 ottobre la settimana della Protezione civile. Iniziative ed eventi sono programmati anche in provincia di Bolzano nell'ambito della prima edizione di una manifestazione che d'ora in poi si svolgerà annualmente in tutta Italia. A margine della riunione della giunta provinciale l'assessore alla Protezione civile Arnold Schuler ha colto l'occasione per presentare gli appuntamenti in programma. Il sistema di allarme in Alto Adige è capillare e comprende 550 sirene, la prova si svolge periodicamente a scopo di esercitazione, l'ultima delle quali si è svolta 3 anni fa. "D'ora in poi questa esercitazione si svolgerà il 13 ottobre di ogni anno, in concomitanza con l'inizio della Settimana della protezione civile" ha annunciato Schuler.

Il Giornata prevenzione sismica, Margiotta: diffondere cultura

[Redazione]

Roma, 8 ott. (askanews) E stata presentata questa mattina a Roma presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la II Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica che si svolgerà domenica 20 ottobre 2019 in tutte le principali piazze italiane. La conferenza stampa è stata aperta dall'intervento del Presidente di Fondazione Inarcassa Egidio Comodo: Poco più di un anno fa presentavamo la prima edizione della Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, una scommessa. Oggi siamo qui, molto soddisfatti dei risultati ottenuti: coinvolti 7000 professionisti solo nella fase informativa, 500 piazze e circa 9000 unità abitative. La nostra è innanzitutto un'attività di sensibilizzazione affiancata dal supporto di uno strumento essenziale ancora poco conosciuto rispetto all'importanza che dovrebbe avere: il Sisma Bonus. Con questa nuova edizione, anche grazie all'ultimo decreto crescita, rinnoviamo il nostro obiettivo che è quello di spiegare al cittadino che diversi sono gli strumenti che abbiamo per mettere in sicurezza il nostro patrimonio edilizio. A seguire l'intervento del Presidente del CNI Armando Zambrano: La seconda edizione della Giornata Nazionale della Prevenzione sismica ha riscontrato una grande disponibilità da parte degli Ordini degli ingegneri e degli architetti, nonché quella delle altre professioni tecniche che aderiscono alla RPT e di altre associazioni. Segno che da parte del nostro mondo c'è una forte disponibilità ad affrontare questo problema. Purtroppo, non altrettanto possiamo dire per quanto riguarda la politica che, al di là del Sisma Bonus, fatica ad attivare iniziative atte a diminuire il rischio sismico, anche introducendo degli elementi che vadano verso l'obbligatorietà degli interventi. Oltre tutto, oggi i professionisti hanno a disposizione tecniche per intervenire sui fabbricati senza obbligo, da parte dei cittadini interessati, di abbandonare le abitazioni. Insomma, non esistono più alibi. Dopo l'edizione pilota dell'anno scorso, l'iniziativa Diamoci una scossa è arrivata a regime e si conferma come una occasione per incentivare la cultura della prevenzione sismica nel nostro Paese passando in primo luogo attraverso la responsabilizzazione dei professionisti tecnici. Ha dichiarato il Coordinatore del Dipartimento Cooperazione, Solidarietà e Protezione Civile del CNAPPC, Walter Baricchi. Il nostro è un impegno civile che punta a orientare e informare il pubblico affinché acquisisca un maggior grado di consapevolezza delle situazioni di rischio e comprenda le potenzialità delle soluzioni tecniche e di sostegno economico oggi disponibili. Considerata la situazione, ormai nota a tutti, in cui versa il patrimonio edilizio e infrastrutturale italiano sempre più caratterizzato da obsolescenza serve interiorizzare che la manutenzione per essere efficace deve essere parte di una più generale strategia che riguardi la rigenerazione di città e territori. Ha concluso Baricchi. Il vicepresidente Ance, Rudy Girardi, ha sottolineato: Ance ha scelto di essere partner della giornata nazionale della prevenzione sismica perché è importante fare sistema e contribuire a diffondere nel Paese la cultura della manutenzione. Associazione ha già avviato un percorso in questo senso, attraverso la creazione della piattaforma Ance-Deloitte che vede le imprese associate impegnate in interventi incisivi di messa in sicurezza, anche di demolizione e ricostruzione, su tutto il territorio nazionale, grazie al meccanismo della cessione del credito. Ecco perché è indispensabile prolungare gli attuali incentivi fiscali altrimenti rischiamo di bloccare quanto di buono è già stato avviato. La conferenza è stata chiusa dal Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Salvatore Margiotta, che ha dichiarato: La seconda Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica e il programma di prevenzione attiva Diamoci una Scossa! dimostrano lo spirito di servizio che motiva migliaia di tecnici e Professionisti, attraverso il coordinamento degli Ordini di appartenenza, a mettersi gratuitamente a disposizione dei cittadini per diffondere la cultura della prevenzione sismica, favorendo un concreto passaggio dal sapere al fare. Un esempio virtuoso di collaborazione come virtuoso il rapporto tra Stato e privati che rappresenta la chiave di svolta per vincere sfide importanti. In quest'ottica il Sisma Bonus, norma positiva, migliorata e certamente migliorabile, e che sarà prorogato in legge di bilancio. Un'opportunità e un investimento per il futuro di un paese come l'Italia, dal patrimonio edilizio antico e dalla vulnerabilità sismica enorme. Ha concluso il Sottosegretario. **CONDIVIDI SU:**

Vespa velutina, Salvatore: "E' mancata lungimiranza", Mai: "Non sa di cosa parla"*[Redazione]*

Liguria - Alice Salvatore non sa quello di cui parla. Prima di creare allarmismo, si informi. Così assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Mai, risponde alle dichiarazioni del consigliere regionale Alice Salvatore sulle azioni di contrasto alla Vespa velutina in Liguria. La capogruppo M5S aveva infatti presentato un'interrogazione che chiedeva alla giunta di attuare interventi per dare continuità al pronto intervento gratuito per i privati e agricoltori. Da quando sono assessore, Regione Liguria si è attivata puntualmente e celermente ha puntualizzato Mai -. Abbiamo partecipato al progetto Life Stop Vespa di cui anche Salvatore riconosce i successi perché sono inequivocabili. In Liguria non è mai stato fatto tanto per contrastare la Vespa velutina. Quello che Salvatore non dice, è che il progetto Life non era rinnovabile, per questo già a inizio anno abbiamo chiesto aiuto all'allora ministro delle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, che aveva avviato la procedura per finanziare un progetto sperimentale di contrasto attivo e passivo. Ora aspettiamo una risposta dal governo giallorosso, considerando che già nel 2016, insieme a Lombardia e Piemonte, fummo rimbalzati dal ministro Martina del PD. Mentre il governo nel quale i 5 Stelle siedono non ci risponde, ho finanziato con 50 mila euro il Parco delle Alpi Liguri che da due mesi sta agendo come coordinatore regionale delle operazioni. La scelta del Parco è stata presa proprio per sfruttare la grande conoscenza del territorio imperiese che questo ente possiede. Sono il primo che vorrebbe aumentare i fondi e le dotazioni, non solo alla Protezione civile, ma a tutti i volontari che in questi anni si sono impegnati con attenzione e dedizione. Aspettiamo che il governo ci consideri e finanzi. Alice Salvatore, sminuendo quanto viene fatto ogni giorno, non attacca il sottoscritto, ma tutte queste persone che lottano per il nostro territorio. Vorrei ricordare che i dati dell'apicoltura in Liguria sono in crescita. Tutto questo nonostante i problemi climatici, per i quali ci siamo interessati con la possibilità che il Governo deroghi la legge 102 per dare via libera alle domande di Stato di calamità naturale, e nonostante la presenza della Vespa velutina di cui abbiamo ridotto il numero di nidi. Durante il mio mandato apicoltura in Liguria è cresciuta quasi del 100% nella produzione di miele e del 50% per il numero di imprese professionali, senza contare il forte aumento degli apicoltori amatoriali. "Una volta terminato il progetto, che cosa è stato fatto in Liguria per assicurare ulteriori e continui interventi di contrasto? - ha replicato Salvatore - Bisognava provvedere per tempo, prima che si concludesse il progetto, in modo da non arrivare all'emergenza oggi e a un blocco del progetto che di fatto mette a repentaglio i raccolti, l'agricoltura e la vita di chi lavora nel settore in Liguria. I 50.000 euro messi a disposizione da Regione Liguria sono ancora pochi. E per ovviare ai quali, suggeriamo che si guardi con maggiore attenzione anche ai fondi europei. Ricordo all'assessore competente Mai che la nostra regione ha una grande responsabilità rispetto a tutta l'Italia, perché da qui c'è il rischio che questa pericolosa specie alloctona di calabrone asiatico vada a diffondersi nel resto della Penisola, danneggiando tutta l'agricoltura italiana e mettendo a repentaglio la vita e l'economia di chi opera nel settore" ha concluso Salvatore.

Effetti collaterali del Morandi, la Corte dei Conti chiede i danni

[Redazione]

Un computo più che salato, quantomeno a nove zeri, quello che la Corte dei Conti si prepara a presentare ad Autostrade Spa. O a chi per essa: nel caso in cui la magistratura ordinaria dovesse imputare ad altri soggetti le responsabilità del crollo di ponte Morandi. Nel fascicolo già aperto dai pm contabili - secondo quanto trapela dalla sede regionale di viale Brigade Partigiane - si elencano le voci di danno erariale allo Stato che vanno dalle spese sostenute per affrontare l'emergenza subito dopo il disastro a quelle per lo smaltimento dei detriti, dai soldi pagati per i risarcimenti a quelli accantonati per gli autotrasportatori che da più di un anno si trovano ad affrontare percorsi autostradali più lunghi; persino i quattrini spesi in più per l'operatività portuale. Tutti costi riconducibili all'evento. Al momento tutto ipotizzato nel fascicolo affidato al pm Silvio Ronci della Procura Regionale presso la Corte dei Conti. Un'inchiesta contabile che attende gli sviluppi di quelle penali: a seconda delle interpretazioni che verranno date nel corso degli incidenti probatori e dei successivi passaggi processuali. Aldilà delle spese che Aspi sta sostenendo per la demolizione e la ricostruzione del viadotto, le motivazioni che spingono i pm della Corte dei Conti sono state anticipate durante l'apertura dell'anno giudiziario, quando il procuratore regionale Claudio Mori ha stigmatizzato "pesanti indizi di responsabilità da parte di Autostrade e del Ministero per il crollo del viadotto". E La Procura Generale di Roma ha indicato "i troppi punti deboli del Mit, privato per tanto tempo di energie e competenze". Ed ha ricordato che "la prestazione del concessionario consiste nell'infrastruttura messa a disposizione dell'autostrada in condizioni da poter essere percorsa in sicurezza". Così non è stato. Lo dicono le due inchieste penali e le indagini del Primo Gruppo della Gdf. E allora i magistrati contabili, nel definire il danno erariale, quantificano pure l'intervento delle forze di polizia, dei vigili del fuoco, della protezione civile, di medici e infermieri; il soccorso offerto dagli ospedali e le spese sostenute dal Sistema Sanitario Nazionale. Non basta. I pm rileggono i decreti (convertiti in legge) "recanti l'attuazione degli interventi... in conseguenza dell'evento del crollo... al fine di gestire l'emergenza... per il ripristino del sistema viario... per le attività urgenti di progettazione, per le procedure di affidamento dei lavori...". Tant'è che il Commissario straordinario "può avvalersi, in qualità di soggetti attuatori, previa intesa con gli enti territoriali interessati, delle strutture e degli uffici della Regione Liguria, degli uffici tecnici e amministrativi del Comune di Genova, dei Provveditorati Interregionali alle Opere Pubbliche, di Anas e delle autorità di distretto...". Tutto questo ha un costo. Nell'elenco delle voci figura anche "il ristoro delle maggiori spese affrontate dagli autotrasportatori, derivanti dalla forzata percorrenza di tratti autostradali e stradali aggiuntivi". Eppoi, i 20 milioni di euro che il Mit ha trasferito al Commissario "... per garantire l'operatività portuale attraverso l'organizzazione di servizi ferroviari di navettamento, di treni in arrivo e in partenza dal porto di Genova da e verso i retroporti...". Non da meno la partita dello smaltimento dei detriti: circa 25 milioni di metri cubi di cemento di demolizione. Tutti costi finora sostenuti dallo Stato, che però la Corte dei Conti vuole addebitare a chi ha provocato

Scolmatore del Bisagno, parte la gara

[Redazione]

Il bando per realizzare lo scolmatore del Bisagno, a Genova, è finalmente pubblicato. Si avvicina, dunque, l'apertura dei cantieri per scavare la galleria sotterranea che rappresenterà una fondamentale opera per la messa in sicurezza idraulica del capoluogo ligure. L'ultimo tassello del pacchetto di interventi strutturali previsti per raggiungere un adeguato livello di mitigazione del rischio idraulico nelle aree limitrofe al torrente, nel corso degli anni duramente colpite da diversi eventi alluvionali che hanno causato la perdita di numerose vite umane, oltre a centinaia di milioni di euro di danni. "L'obiettivo è di aprire il cantiere in primavera- commenta il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti- siamo al fischio d'inizio di un'opera di cui si parla da circa 50 anni, dalla tragica alluvione di Genova del 1970, attesa da generazioni e che avrà un impatto enorme sulla sicurezza dei cittadini. È un'altra promessa mantenuta, sul fronte forse più importante, quello della riduzione del rischio idrogeologico". Si tratterà di un appalto unico da 204,4 milioni, per una galleria lunga 6,6 chilometri, con 9,8 metri di diametro e una portata di 450 metri cubi di acqua al secondo. Partirà dagli impianti sportivi della Sciorba, in Val Bisagno, e sfocerà a fianco allo scolmatore del Fereggiano, in corso Italia. Il cantiere sarà completamente sotterraneo e tra i criteri per l'assegnazione dell'appalto verrà dato particolare valore alla qualità dello scavo, alla riduzione dell'impatto per la città, ai tempi di realizzazione dell'opera e al recupero dei materiali da scavo. Assieme ai lavori della nuova copertura dello stesso Bisagno, che si completerà a fine 2020, verrà assicurato il deflusso complessivo di 1.300 metri cubi d'acqua al secondo che, in base ai modelli statistici, sono in grado di rispondere alla piena duecentennale del torrente. La progettazione esecutiva dell'opera è stata affidata nell'agosto 2017 al raggruppamento temporaneo di impresa capitanato da Rocksoil, dell'ex ministro Pietro Lunardi, per poco meno di 3,8 milioni, compresa l'opzione per la direzione lavori. "Il nostro impegno è stato costante fin dal primo giorno, sia sui cosiddetti rivi e fronti minori che su opere di ampio respiro come questa, destinata a cambiare davvero il volto della città e della regione- commenta Toti- assieme ai lavori di copertura dello stesso Bisagno e allo scolmatore del Fereggiano, che procedono spediti, si garantisce che, in caso di piogge eccezionali, gran parte dell'acqua verrà scaricata direttamente in mare attraverso la nuova galleria, e la restante potrà defluire nell'alveo che è in corso di adeguamento. Una svolta epocale". Grande soddisfazione anche per il sindaco Marco Bucci: "si tratta di un'opera di importanza vitale per la città per evitare che si ripetano situazioni di enorme criticità come quelle che abbiamo patito anche in un recente passato. Investire sulla sicurezza, sulla tutela dell'ambiente e sulla riduzione del rischio idrogeologico significa salvare vite umane, opere pubbliche, attività di privati. Prezzi che Genova non vuole più dover pagare e che grazie a quest'opera fondamentale faranno parte del passato". Dal punto di vista tecnico, ricorda l'assessore regionale alla difesa del suolo, Giacomo Giampedrone, "lo sbocco dello scolmatore del Bisagno verrà raccordato a quello dello scolmatore del Fereggiano. Oltre a questo, verranno realizzate una briglia di trattenuta dei corpi galleggianti e una nuova passerella pedonale, entrambe a monte della galleria, oltre a un sistema di sbarramento regolabile nell'alveo del torrente e a una imboccatura laterale per l'alimentazione dello scolmatore. L'obiettivo è concludere i lavori nell'estate 2023". La centrale di committenza sarà inviata. "Se non ci fosse stata la tragedia del ponte Morandi- conclude giampedrone- staremo parlando dell'opera in assoluto più importante per Genova. Con questa, la città diventerà sicura al 90%. Il restante 10%, come avviene in tutto il mondo, sarà gestito come azioni di protezione civile". Si prevede che gli scavi producano almeno 800.000 metri cubi di detriti che, in parte, potranno essere riutilizzati per il ripascimento delle spiagge genovesi.

"Io non rischio" cosa fare in caso di alluvione

[Redazione]

“Io non rischio” cosa fare in caso di alluvione “Sai che cosa fare in caso di alluvione?”. La domanda che troneggia sul manifesto della Croce Rossa Italiana (CRI) non lascia adito al dubbio: ogni cittadino può darsi una risposta e, laddove questa sia negativa, trovare rimedio. Ad esempio partecipando all'iniziativa nazionale “Io non rischio. Buone pratiche di Protezione civile”, che in Val Sangone avrà due giornate ad hoc: la prima, sabato 12 ottobre, a Giaveno, in piazza S. Lorenzo, e la seconda, domenica 13, a Sangano, in piazza Marco Matta. Questi momenti informativi con i cittadini sono realizzati in accordo con la Regione Piemonte ed i Comuni interessati, che le problematiche alluvionali le hanno purtroppo conosciute e dovute affrontare: se e quando questi eventi si ripeteranno “non farti cogliere impreparato”, consiglia il comitato CRI di Giaveno. -tit_org-

Protezione civile, prova d'allarme e settimana di eventi

[Nn]

Protezione civile | 08.10.2019 | 11:54 Protezione civile, prova d'allarme e settimana di eventi Giovedì 10 ottobre, con la prova d'allarme, prende il via anche in Alto Adige la prima edizione della Settimana nazionale della protezione civile. Nel 2018 oltre 15.000 interventi dei vigili del fuoco. Informare in tutte le piazze della provincia sulle misure previste dal progetto nazionale "Io non rischio". Nella foto, l'iniziativa del 6 ottobre a San Giacomo di Laives (Foto ASP/Maja Clara) Prende il via domenica 13 ottobre la settimana della Protezione civile. Iniziative ed eventi sono programmati anche in provincia di Bolzano nell'ambito della prima edizione di una manifestazione che d'ora in poi si svolgerà annualmente in tutta Italia. A margine della riunione di questa mattina (8 gennaio) della Giunta provinciale assessore alla Protezione civile Arnold Schuler ha colto l'occasione per presentare gli appuntamenti in programma. Settimana della Protezione civile Gli eventi della settimana della Protezione civile prenderanno il via giovedì 10 ottobre con la prova allarme a partire dalle 10. Il sistema di allarme in Alto Adige è capillare e comprende 550 sirene, la prova si svolge periodicamente a scopo di esercitazione, l'ultima delle quali si è svolta 3 anni fa. "D'ora in poi questa esercitazione si svolgerà il 13 ottobre di ogni anno, in concomitanza con l'inizio della Settimana della protezione civile" ha annunciato Schuler. Sabato 12 ottobre a San Giacomo di Laives e a Bolzano saranno presenti stand della campagna Io non rischio in Piazza e nella stessa data si terrà una simulazione di uno scenario di calamità del corpo permanente e volontario dei vigili del fuoco con oltre 200 operatori assieme a Croce Bianca, Croce Rossa e Soccorso Alpino in valEga. Nelle giornate del 16 e 17 ottobre Università di Bolzano ospiterà una conferenza sul sistema di allerta di colate detritiche "Early Warning" all'Università di Bolzano. La settimana della Protezione civile si concluderà il 18 ottobre con la seduta del Comitato provinciale di protezione civile. A cavallo tra formazione e innovazione si inserisce il progetto Interreg Italia-Austria RiKoS T che sviluppa strategie per la comunicazione del rischio con Eurac e il Governo della Carinzia: verrà presentata la simulazione in 3D di eventi calamitosi nelle scuole medie e superiori di Bolzano, Merano, Bressanone, Vipiteno, Curon Venosta, Chienes e Braies. Vigili del fuoco, oltre 40 interventi al giorno La rete della Protezione civile in provincia è capillare. Nel 2018 sono stati circa 15.000 gli interventi in tutta la provincia dei vigili del fuoco dei corpi volontari e permanenti, pari a una media di oltre 40 al giorno. Complessivamente solo il corpo permanente ha realizzato 3.191 interventi: una media di 8,7 al giorno, la maggior parte dei quali (80%) per api e ascensori bloccati. Nello stesso periodo i 306 corpi di vigili del fuoco volontari della provincia hanno realizzato 12.006 interventi, pari a una media di 33 al giorno. Oltre al Soccorso alpino, ai cinofili e al Soccorso acquatico, della Protezione civile provinciale fanno parte anche le organizzazioni del soccorso sanitario: nel 2018 la Croce Bianca ha effettuato 99.391 trasporti malati, 58.805 interventi di soccorso terrestri, 3.566 interventi di elisoccorso, mentre gli interventi della Croce Rossa sono stati 11.860. Sicurezza, la situazione in provincia "Ogni giorno in Alto Adige siamo esposti a eventi naturali estremi, con una media di due o tre grandi eventi l'anno. Gli ultimi casi hanno riguardato nel 2018 la tempesta Vaia e la valanga in Vallunga, e nel 2017 la valanga a Braies" ha chiarito Schuler. Per l'assessore la situazione attuale è relativamente sotto controllo, "grazie a interventi e monitoraggio costanti, anche per far fronte ai nuovi rischi come contaminazioni chimiche e incidenti aerei". Ad oggi sono 50 su 116 i Comuni che hanno approvato un piano di rischio, mentre gli altri lo elaboreranno entro i prossimi due o tre anni. L'Ufficio Geologia e prov

e materiali, invece, ha installato in sistemi di monitoraggio dei movimenti delle masse rocciose, per controllare eventuali instabilità del terreno. L'Agenzia per la Protezione Civile gestisce in media 80 interventi l'anno per investimenti complessivi pari a 30 milioni di euro. ASP Galleria fotografica Informare in tutte le piazze della provincia sulle misure previste dal progetto nazionale "Io non rischio". Nella foto, l'iniziativa del 6 ottobre a San Giacomo di Laives (Foto ASP/Maja Clara) Nelle quattro zone di competenza dell'Ufficio Sistemazione bacini montani si svolgono

visite alle infrastrutture di protezione dalle piene. Nella foto, il cantiere di Bressanone sull'Isarco. (Foto ASP/Maja Clara)
Downloads Il programma della settimana della Protezione civile dal 13 al 19 ottobre. [PDF 98 KB]

Kompatscher a Bruxelles, sostegno e riconoscimento del volontariato

[Nn]

Protezione civile | 08.10.2019 | 15:21 Alto Adige modello di gestione delle catastrofi naturali. Kompatscher a Bruxelles chiede sostegno e riconoscimento per il volontariato, vero e proprio pilastro della protezione civile. Kompatscher a Bruxelles ha chiesto più sostegno al volontariato (Foto ASP/Alexander Louvet) "Per potersi far trovare preparati in caso di catastrofi naturali, e soprattutto per poterle prevenire al meglio, le Regioni hanno bisogno di operare con autonomia e senso di responsabilità". Lo ha detto questa mattina (8 ottobre) a Bruxelles il presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher, durante uno degli incontri della "Settimana europea delle regioni e delle città", appuntamento che si svolge a cadenza annuale nell'ambito del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea. Durante la conferenza intitolata "Delivering disaster resilience at the local level", assieme ad esponenti istituzionali provenienti da Svezia e Polonia, Kompatscher ha spiegato che "l'Alto Adige è una regione modello per la gestione delle catastrofi naturali perchè riesce a farsi trovare preparata a questo tipo di eventi." Tempesta Vaja ed interventi efficaci Come esempio, Kompatscher ha citato la tempesta Vaja di ottobre 2018, con l'amministrazione che ha avuto la possibilità di reagire in maniera rapida ed efficace "grazie alla possibilità di gestire in autonomia, dal punto di vista legislativo, una serie di strumenti non solo di intervento, ma anche di pianificazione paesaggistica e territoriale". Secondo il Landeshauptmann, "tutto ciò non sarebbe possibile senza una macchina della protezione civile in grado di funzionare perfettamente grazie ai tantissimi volontari che operano nelle varie associazioni: dai vigili del fuoco alla Croce bianca, dalla Croce rossa al soccorso alpino". Più sicurezza per i volontari Proprio per quanto riguarda il volontariato, il presidente Kompatscher ha chiesto all'Unione Europea un maggiore sostegno e un maggiore riconoscimento, a partire dal diritto del lavoro. "Le norme della UE - ha spiegato il presidente altoatesino - non si occupano quasi per nulla delle attività legate al volontariato, che sono anche poco tutelate. Credo che sia giunta l'ora di dare delle basi giuridiche più solide a questo settore, e di farlo in maniera tale che la materia venga trattata ugualmente nei diversi stati membri. Attualmente, infatti, non vi è una linea chiara e univoca su temi molto concreti, come ad esempio la possibilità di ottenere dei riposi sul lavoro in caso di attività di volontariato prestata in orario notturno". Leggi per reagire al cambiamento climatico Concludendo il suo intervento a Bruxelles, Arno Kompatscher ha parlato anche del cambiamento climatico, individuato come la più grande sfida dell'epoca attuale. Secondo il presidente altoatesino, "il miglior strumento di difesa dalle catastrofi naturali consiste nella riduzione degli effetti causati dal cambiamento climatico. L'Alto Adige è estremamente attivo da questo punto di vista, e mi auguro che tutte le regioni della UE seguano il nostro esempio". Secondo Kompatscher, infatti, gli enti locali dovrebbero affiancare ai piani nazionali per il clima previsti dalla UE, dei piani regionali. "In questo modo - ha spiegato - si potrebbero applicare a leggi, progetti e normative locali, quegli strumenti in grado di contribuire alla tutela del clima. In Provincia di Bolzano lo abbiamo già fatto nei più diversi settori: dall'agricoltura all'urbanistica, dalla tutela delle acque alla mobilità, dal turismo alle foreste, dai piani delle zone di rischio al traffico automobilistico". ASP Galleria fotografica Kompatscher a Bruxelles ha chiesto più sostegno al volontariato (Foto ASP/Alexander Louvet) L'intervento di Kompatscher nell'atrio del Parlamento europeo a Bruxelles (Foto ASP/Alexander Louvet) Il presidente Kompatscher ha parlato durante la Settimana europea delle città e delle regioni a Bruxelles (Foto ASP/Alexander Louvet)

Al via la 15esima Festa del Cece di Nucetto in provincia di Cuneo

[Redazione]

La festa del cece di Nucetto giunta alla 15 edizione è il gran finale degli eventi gastronomici, turistici e culturali per la comunità di Nucetto. Il programma prevede per tutta la giornata la fiera mercato dell'artigianato locale e di prodotti tipici del territorio in collaborazione con i produttori aderenti a Campagna Amica Coldiretti. Alle ore 12 apertura ufficiale della festa col saluto delle autorità e l'inaugurazione del campo sportivo, ristrutturato dopo gli eventi dell'alluvione del 2016, grazie al contributo della Fondazione CRC e della Regione Piemonte e consegna dell'onorificenza "Il Cece d'Oro" alla Federazione Coldiretti. Alle ore 13 verrà servito dagli allievi dell'Istituto Alberghiero Giolitti-Bellisario di Mondovì, il pranzo con il menù dall'antipasto al dolce col principale attore il Cece di Nucetto. Dalle ore 15 inizia la castagnata con la distribuzione gratuita di caldarroste, offerte dal Circolo Polisportivo Nucettese, e si balla in compagnia dell'orchestra "I Simpatia". Nel pomeriggio il Museo storico dell'Alta Val Tanaro e il Museo ferroviario della Linea Ceva-Ormea saranno aperti al pubblico visitabili assieme alla mostra itinerante sui Piemontesi alla Grande Guerra. Commento del Sindaco Dho Enzo Insieme all'associazione del Cece abbiamo deciso di assegnare l'onorificenza del Ceceoro alla Federazione Coldiretti, per il grande lavoro che fin dal 1946 ha fatto e continua a fare per i nostri territori e per il tutto il mondo agricolo. Un grazie sentito glielo dobbiamo perché ci hanno sempre affiancati fin da subito e costantemente seguiti, in particolare la struttura cebana, in questa costante crescita dell'associazione nella coltivazione del cece. La festa del Cece è la nostra festa perché riesce a coinvolgere tutte le forze vive del paese, in un bel esempio di coesione e di amicizia. Tanto è per l'associazione di valorizzazione e tutela del cece, per il circolo polisportivo, per il gruppo di protezione civile e per l'associazione storico culturale La Marina. Ed è anche cultura questa festa, infatti grazie proprio alla Marina proponiamo nell'area museale anche una mostra itinerante del Consiglio Regionale del Piemonte sul tema della Grande Guerra. Ringrazio con riconoscenza l'opera di tutti questi volontari e dei dipendenti comunali, che si impegnano per la buona riuscita dell'evento. [n_fcc3ee96a3][n_cd12b64357][n_246f88b0c0][ico_author] Ip[INS::INS]Ti potrebbero interessare anche:[INS::INS]

Serie di incendi di sterpaglie nel primo pomeriggio ad Imperia, Dolcedo e Pompeiana: intervento dei Vvf e Protezione Civile

[Redazione]

Serie di interventi da parte dei Vigili del Fuoco di Imperia e Sanremo, per alcuni incendi di sterpaglie e scarti in campagna. Il primo è avvenuto a Dolcedo, nella zona di Isolalunga ed è stato il più esteso. È divampato alle 12.30 ed i Vigili del Fuoco insieme ai Volontari della Protezione Civile hanno spento le fiamme intorno alle 15.30. Alle 14 un incendio è invece partito vicino al campo sportivo di Ceriana. In questo caso sono intervenuti prima i Volontari della locale Protezione Civile, poi coadiuvati dai Vigili del Fuoco. Infine un altro incendio è divampato in via Terre Bianche, poco sopra la Prefettura di Imperia. Fiamme spente in pochi minuti. [ico_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

Al via la 15esima Festa del Cece di Nucetto: ecco il programma di quest'anno

[Redazione]

Eventi | 08 ottobre 2019, 12:00 Al via la 15esima Festa del Cece di Nucetto: ecco il programma di quest'anno
Appuntamento per domenica 13 ottobre 2019, Parco Gurei Al via la 15esima Festa del Cece di Nucetto: ecco il programma di quest'anno[INS::INS]La festa del cece di Nucetto giunta alla 15 edizione è il gran finale degli eventi gastronomici, turistici e culturali per la comunità di Nucetto. Il programma prevede per tutta la giornata la fiera mercato dell'artigianato locale e di prodotti tipici del territorio in collaborazione con i produttori aderenti a Campagna Amica Coldiretti. Alle ore 12 apertura ufficiale della festa col saluto delle autorità e l'inaugurazione del campo sportivo, ristrutturato dopo gli eventi dell'alluvione del 2016, grazie al contributo della Fondazione CRC e della Regione Piemonte e consegna dell'onorificenza "Il Cece d'Oro" alla Federazione Coldiretti. Alle ore 13 verrà servito dagli allievi dell'Istituto Alberghiero Giolitti-Bellisario di Mondovì, il pranzo con il menù dall'antipasto al dolce col principale attore il Cece di Nucetto. Dalle ore 15 inizia la castagnata con la distribuzione gratuita di caldarroste, offerte dal Circolo Polisportivo Nucettese, e si balla in compagnia dell'orchestra "I Simpatia". Nel pomeriggio il Museo storico dell'Alta Val Tanaro e il Museo ferroviario della Linea Ceva-Ormea saranno aperti al pubblico visitabili assieme alla mostra itinerante sui Piemontesi alla Grande Guerra. Commento del Sindaco Dho Enzo Insieme all'associazione del Cece abbiamo deciso di assegnare l'onorificenza del Ceceoro alla Federazione Coldiretti, per il grande lavoro che fin dal 1946 ha fatto e continua a fare per i nostri territori e per il tutto il mondo agricolo. Un grazie sentito glielo dobbiamo perché ci hanno sempre affiancati fin da subito e costantemente seguiti, in particolare la struttura cebana, in questa costante crescita dell'associazione nella coltivazione del cece. La festa del Cece è la nostra festa perché riesce a coinvolgere tutte le forze vive del paese, in un bell'esempio di coesione e di amicizia. Tanto è per l'associazione di valorizzazione e tutela del cece, per il circolo polisportivo, per il gruppo di protezione civile e per l'associazione storico-culturale La Marina. Ed è anche cultura questa festa, infatti grazie proprio alla Marina proponiamo nell'area museale anche una mostra itinerante del Consiglio Regionale del Piemonte sul tema della Grande Guerra. Ringrazio con riconoscenza l'opera di tutti questi volontari e dei dipendenti comunali, che si impegnano per la buona riuscita dell'evento.[n_0c00746fb7][n_aa5d84e147][n_6e050f8a28][ico_author] Ip

"Io non rischio": in piazza Galimberti a Cuneo la campagna per le buone pratiche di protezione civile

[Redazione]

Attualità | 08 ottobre 2019, 20:02 "Io non rischio": in piazza Galimberti a Cuneo la campagna per le buone pratiche di protezione civile Il 12 e 13 ottobre verrà allestito uno stand, alla presenza dei volontari "Io non rischio": in piazza Galimberti a Cuneo la campagna per le buone pratiche di protezione civile [INS::INS] Il volontariato di protezione civile, le Istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 12 e 13 ottobre volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi Io non rischio nelle principali piazze italiane, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Quest'anno la campagna Io non rischio, giunta alla nona edizione, aprirà la prima Settimana nazionale della protezione civile, 7 giorni di eventi ed iniziative a livello nazionale e locale in cui i cittadini italiani potranno conoscere più da vicino il Servizio nazionale della protezione civile. Domenica 13, giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali dichiarata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, sarà proprio il Capo Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli a dare ufficialmente il via alla Settimana visitando alcune piazze della campagna Io non rischio. Il cuore dell'iniziativa è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Sabato 12 e domenica 13 ottobre, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche Cuneo partecipa alla campagna Io non rischio. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio alluvione, l'appuntamento è in Piazza Galimberti. Edizione 2019 coinvolge oltre 5.000 volontari e volontarie appartenenti a 750 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un'alluvione. [ico_author] Comunicato stampa

Al via la 15esima Festa del Cece di Nucetto in provincia di Cuneo

Appuntamento per domenica 13 ottobre 2019, Parco Gurei

[Redazione]

La festa del cece di Nucetto giunta alla 15 edizione è il gran finale degli eventi gastronomici, turistici e culturali per la comunità di Nucetto. Il programma prevede per tutta la giornata la fiera mercato dell'artigianato locale e di prodotti tipici del territorio in collaborazione con i produttori aderenti a Campagna Amica Coldiretti. Alle ore 12 apertura ufficiale della festa col saluto delle autorità e l'inaugurazione del campo sportivo, ristrutturato dopo gli eventi dell'alluvione del 2016, grazie al contributo della Fondazione CRC e della Regione Piemonte e consegna dell'onorificenza "Il Cece d'Oro" alla Federazione Coldiretti. Alle ore 13 verrà servito dagli allievi dell'Istituto Alberghiero Giolitti-Bellisario di Mondovì, il pranzo con il menù dall'antipasto al dolce col principale attore il Cece di Nucetto. Dalle ore 15 inizia la castagnata con la distribuzione gratuita di caldarroste, offerte dal Circolo Polisportivo Nucettese, e si balla in compagnia dell'orchestra "I Simpatia". Nel pomeriggio il Museo storico dell'Alta Val Tanaro e il Museo ferroviario della Linea Ceva-Ormea saranno aperti al pubblico visitabili assieme alla mostra itinerante sui Piemontesi alla Grande Guerra. Commento del Sindaco Dho Enzo Insieme all'associazione del Cece abbiamo deciso di assegnare l'onorificenza del Ceceoro alla Federazione Coldiretti, per il grande lavoro che fin dal 1946 ha fatto e continua a fare per i nostri territori e per il tutto il mondo agricolo. Un grazie sentito glielo dobbiamo perché ci hanno sempre affiancati fin da subito e costantemente seguiti, in particolare la struttura cebana, in questa costante crescita dell'associazione nella coltivazione del cece. La festa del Cece è la nostra festa perché riesce a coinvolgere tutte le forze vive del paese, in un bell'esempio di coesione e di amicizia. Tanto è per l'associazione di valorizzazione e tutela del cece, per il circolo polisportivo, per il gruppo di protezione civile e per l'associazione storico culturale La Marina. Ed è anche cultura questa festa, infatti grazie proprio alla Marina proponiamo nell'area museale anche una mostra itinerante del Consiglio Regionale del Piemonte sul tema della Grande Guerra. Ringrazio con riconoscenza l'opera di tutti questi volontari e dei dipendenti comunali, che si impegnano per la buona riuscita dell'evento.